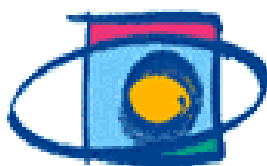




European Awareness Scenario Workshop



*iniziativa promossa dalla
Commissione Europea DG Imprese*

EASW **La Provincia di Teramo nel 2010: verso un futuro sostenibile**

RAPPORTO FINALE

in collaborazione con



un progetto finanziato dal Ministero dell'Ambiente
e della tutela del Territorio
Servizio sviluppo sostenibile

15 - 16 maggio 2002
CISI Abruzzo S.p.A. - Mosciano Sant'Angelo (TE)

L'EASW della Provincia di Teramo

L'inquadramento dell'iniziativa e i partecipanti del workshop

L'EASW "La Provincia di Teramo nel 2010: verso un futuro sostenibile" è stato promosso ed organizzato dalla Provincia di Teramo, in collaborazione con la Fondazione Idis – Città della Scienza di Napoli, con l'obiettivo di sperimentare e promuovere forme più attive e dirette di partecipazione dei diversi attori sociali nell'ambito della fase di attivazione del processo di Agenda 21 Locale nel territorio provinciale.

In particolare, la metodologia EASW è stata utilizzata per la gestione del **seminario di lancio dell'Agenda 21 Locale**, che ha rappresentato il momento di avvio di una più ampia fase di promozione della partecipazione sociale che prevede il coinvolgimento dei partner dell'Ag21 di Teramo e i diversi attori locali nella definizione delle linee di sviluppo sostenibile del territorio, e che proseguirà e si svilupperà nei mesi successivi attraverso l'apertura di forum tematici provinciali e interprovinciali, la realizzazione di sondaggi e l'organizzazione di una campagna informativa articolata e su larga scala.

Tale seminario si è svolto nei giorni 15 e 16 maggio 2002 presso la sede del CISI Abruzzo S.p.A. a Mosciano Sant'Angelo (TE). Si è trattato di una **riunione di lavoro** della durata di una giornata e mezzo, in cui tutti i partecipanti si sono incontrati ed hanno discusso per *scambiare opinioni*, per costruire una *visione condivisa* sul futuro della propria comunità e per *proporre idee* su come realizzarla, prospettando soluzioni concrete ai problemi esistenti ed identificando i soggetti chiave per la loro attuazione.

La discussione ha coinvolto **28 soggetti** rappresentativi della comunità locale, selezionati nell'ambito del partenariato dell'Agenda 21 Provinciale.

#	Ente di appartenenza	Partecipante
1	A.R.S.A.	Gabriele Costantini
2	ACI Teramo	Berardo Vallarola
3	API	Lino Ruggeri
4	ARCA	Paolo Morfisi
5	ARCO Associazione Regionale Consumatori	Antonio Di Giampaolo
6	Associazione I.T.A.C.A.	Mauro Vanni
7	CCIAA	Lorenzo Pingiotti
8	Centro Educazione Ambientale	Filippo Di Donato
9	Centro Servizi Volontariato ANFFAS	Maria Di Pancrazio
10	CIA	Luciano Palandrani
11	Comune di Montorio al Vomano	Ennio Cingoli
12	Comune di Teramo	Vittorio Crocetti
13	Comunità Montana della Laga	Raffaele Foschini
14	Cordivari s.r.l.	Aurelio Di Giovannantonio
15	Istituto Nazionale Bioarchitettura	Paola Dell'Elce
16	Istituto Zoo-profilattico	Carla Giansante
17	Legambiente	Giuliano Di Gaetano
18	Nova Comunicazione	Elena Bellachioma
19	Ordine degli Architetti - Teramo	Paolo Assenti
20	Ordine degli Ingegneri - Teramo	Gennaro Pirocchi
21	Ordine dei Biologi - Teramo	Paola Gandolfi
22	Provincia di Teramo	Antonio Assogna
23	Settore Urbanistica Prov. Teramo	Sandro Modesti
24	TRENITALIA	Bruna Di Domenico
25	Unione Industriali	Maurizio Di Clemente
26	Università di Teramo	Mauro Catenacci
27	Università G. D'Annunzio	Enrico Miccadei
28	W.W.F.	Fausto Pompili

Il gruppo di gestione del workshop è stato composto dalle seguenti persone:

Il Team

Valeria Fascione

Concita Cacace

Mariangela Contursi

Gerardo de Luzenberger

Luca Simeone

Franco Valentini

Monia di Giandomenico

Massimo Minichilli

Barbara di Giannatale

I ruoli nel workshop

National Monitor e Facilitatore, Fondazione Idis Città della Scienza

Capogruppo, Fondazione Idis Città della Scienza

Capogruppo, Fondazione Idis Città della Scienza

National Monitor e Capogruppo

Capogruppo, Fondazione Idis Città della Scienza

Assistente ai gruppi di lavoro, Provincia di Teramo

Assistente ai gruppi di lavoro, Provincia di Teramo

Assistente ai gruppi di lavoro, Provincia di Teramo

Assistente ai gruppi di lavoro, Provincia di Teramo

EASW Provincia di Teramo - la discussione

Il workshop, che si è svolto nei giorni 15 e 16 maggio 2002 presso la sede del CISI S.p.A. a Mosciano Sant'Angelo (TE), ha visto la partecipazione di quattro gruppi di interesse:

- 1) Amministratori Locali
- 2) Tecnici
- 3) Rappresentanti della società civile
- 4) Rappresentanti del settore privato

I temi sono stati definiti a seguito dell'azione formativa sulla metodologia EASW che si è tenuta il 3 e 4 aprile 2002, a cui hanno partecipato tutti coloro che lavorano nell'ambito del processo di Agenda 21 Locale delle quattro province abruzzesi. La scelta è stata inoltre legata ai temi che caratterizzano le Agende 21 Locali, e dunque agli aspetti sociali, economici ed ambientali, oltre che alle specificità del territorio e alle problematiche inerenti la mobilità.

Pertanto, i temi individuati per il lavoro del workshop EASW della Provincia di Teramo, così come per le altre tre province, sono stati i seguenti:

- Ambiente
- Territorio e Mobilità
- Sviluppo imprenditoriale
- Lavoro e qualità della vita

I lavori sono stati articolati in tre sessioni principali:

I SESSIONE - 15/05/02 ore 15.30

Introduzione e contestualizzazione dei lavori, in cui è stata illustrata la metodologia ed è stata fatta la presentazione degli scenari sviluppati dalla Fondazione Idis Città della Scienza.

II SESSIONE - 16/05/02 ore 9.00

Sviluppo di visioni, in cui i partecipanti - divisi in gruppi di interesse - hanno discusso separatamente per sviluppare la propria visione sul futuro della provincia di Teramo al 2010 e per concordare una visione di gruppo. Gli scenari dei quattro gruppi sono stati poi illustrati nel corso di una seduta plenaria durante la quale sono stati individuati gli elementi condivisi dai quattro gruppi, che hanno costituito i tasselli della visione comune generale.

III SESSIONE - 16/05/02 ore 14.00

Proposta di idee, in cui i partecipanti divisi in gruppi riorganizzati su base tematica, hanno elaborato 5 proposte per concretizzare gli obiettivi individuati nella visione comune, avendo cura di specificare il contenuto dell'idea, la modalità di realizzazione e il soggetto promotore e/o attuatore della proposta.

Le idee dei quattro gruppi, presentate in sessione plenaria, sono state sottoposte a votazione, allo scopo di identificare le 5 proposte finali del workshop.

Il Programma del workshop

European Awareness Scenario Workshop

Seminario di lancio

"La Provincia di Teramo nel 2010: verso un futuro sostenibile"

per l'attivazione del processo di Agenda 21 nella Provincia di Teramo nell'ambito del progetto ABRU21

PROGRAMMA DEI LAVORI

15 e 16 maggio 2002

CISI Abruzzo S.p.A. - Mosciano Sant'Angelo (TE), Uscita Autostradale A14

MERCOLEDÌ, 15 MAGGIO 2002

I SESSIONE – Introduzione e contestualizzazione dei lavori

15,30	<i>Registrazione dei partecipanti</i>
16,00	APERTURA DEI LAVORI
	<ul style="list-style-type: none">• SALUTI UFFICIALI <i>Claudio Ruffini - Presidente della Provincia di Teramo</i> <i>Sabatino Marziani - Assessore all'Ambiente, Energia, Parchi della Provincia di Teramo</i>• AGENDA 21 E NUOVE OPPORTUNITÀ <i>Viviana Spadoni - Ministero dell'Ambiente, Servizio Sviluppo Sostenibile</i>• AGENDA 21 LOCALE: IL RUOLO DELLA REGIONE ABRUZZO COME PARTNER PRIVILEGIATO DELLE QUATTRO PROVINCE ABRUZZESI <i>Marco Bacchion - Assessore alla Programmazione della Regione Abruzzo</i>• IL RUOLO DELL'A.R.T.A. NEI PROCESSI DI SVILUPPO SOSTENIBILE <i>Mario Frattarelli - Responsabile Area Tecnica dell'A.R.T.A.</i>• L'AGENDA 21 DELLA PROVINCIA DI TERAMO: IL PERCORSO E I CONTENUTI <i>Ferdinando Di Sanza - Dirigente del Settore Ambiente, Energia della Provincia di Teramo</i>• LA COMUNICAZIONE IN UN PROCESSO DI AGENDA 21 LOCALE <i>Pina Manente - Coordinatrice Comunicazione Agenda 21 Locale - Provincia di Teramo</i>• OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DALL'INIZIATIVA <i>Mauro Latini - Coordinatore progetto ABRU21</i>• LA PROVINCIA DI TERAMO: INQUADRAMENTO GENERALE <i>Antonio Pacinelli - Docente di Statistica Sociale presso l'Università degli Studi di Teramo e Docente di Statistica presso l'Università "G. D'Annunzio" di Chieti</i>
17,20	INTRODUZIONE GENERALE ALLA METODOLOGIA EASW <i>Fondazione IDIS Città della Scienza</i>
17,40	AUTOPRESENTAZIONE PARTECIPANTI
18,10	PRESENTAZIONE DEI QUATTRO SCENARI <i>Fondazione IDIS Città della Scienza</i>
18,30	<i>Cocktail di chiusura dei lavori</i>

GIOVEDÌ, 16 MAGGIO 2002

II SESSIONE – Sviluppo di visioni

9.00	SEDUTA PLENARIA Introduzione alla giornata e alla sessione in gruppi di interesse <i>Fondazione IDIS Città della Scienza</i>
9.15	GRUPPI DI LAVORO <i>Elaborazione delle visioni future all'interno dei quattro gruppi di interesse:</i> <ul style="list-style-type: none">• Politici• Tecnici• Rappresentanti della società civile• Rappresentanti del settore privato
11.15	<i>Coffee Break</i>
11.30	SEDUTA PLENARIA Presentazione delle visioni dei gruppi di interesse Discussione: verso una visione comune
13.00	<i>Sospensione dei lavori – Buffet</i>

III SESSIONE – Proposta di idee

14,00	SEDUTA PLENARIA Introduzione alla sessione dei gruppi tematici <i>Fondazione IDIS Città della Scienza</i>
14,10	GRUPPI DI LAVORO <i>Proposta di idee all'interno dei quattro gruppi tematici:</i> <ul style="list-style-type: none">• Ambiente• Territorio e mobilità• Lavoro e qualità della vita• Sviluppo imprenditoriale
16,15	<i>Coffee Break</i>
16,30	SEDUTA PLENARIA Presentazione delle idee migliori per gruppi tematici
17,15	SELEZIONE DELLE MIGLIORI IDEE
17,40	PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DEL WORKSHOP Discussione e valutazione plenaria delle idee votate
18.00	<i>Chiusura del workshop</i>

Sviluppo di visioni

SEDUTA PLENARIA

INTRODUZIONE ALLA SESSIONE DEI GRUPPI DI INTERESSE

La sessione è stata aperta dal facilitatore che ha ripetuto gli obiettivi del workshop ed ha illustrato il programma delle attività della giornata. Sono state inoltre richiamate le regole del metodo e, in particolare, i partecipanti sono stati invitati ad accettare il gioco di ruolo che, come previsto dal metodo, richiede di immaginare di essere nel 2010 per descrivere come si sia evoluto il territorio della provincia di Teramo - dapprima in uno scenario negativo e poi positivo.

È poi stato brevemente richiamato il contenuto dei quattro scenari ribadendo il senso provocatorio e di stimolo dei loro contenuti – costruiti per spingere i partecipanti a proporre la propria *visione* - o scenario, del futuro della provincia di Teramo.

Il facilitatore ha infine invitato i partecipanti a riunirsi in gruppi di lavoro per dare avvio alla sessione relativa allo sviluppo di visioni, presentando la composizione dei gruppi e il capogruppo e l'assistente di ciascuno di essi.

GRUPPI D'INTERESSE – SVILUPPO DI VISIONI

I lavori si sono svolti in un clima molto disteso e partecipativo.

Tutti i gruppi hanno sviluppato la propria visione – negativa e successivamente positiva – a partire dagli assignment proposti dai diversi group leader senza particolari difficoltà di interazione. Il gruppo degli amministratori è stato il primo a concludere i lavori anche perché – come spesso accade – era quello con il minor numero di partecipanti (solo 4).

In nessun gruppo si sono registrate particolari conflittualità o posizioni contrastanti su temi specifici.

Di seguito è riportata la sintesi dei lavori svolti nei singoli gruppi.

Sviluppo di visioni: **SOCIETÀ CIVILE**

Capo gruppo Mariangela Contursi
Assistente Franco Valentini
Ora inizio lavori 9.25 Ora fine lavori 11.25

Partecipante	Ente di appartenenza/professione
1. Maria DI PANCRAZIO	1. Centro Servizi Volontariato ANFFAS
2. Mauro VANNI	2. Associazione I.T.A.C.A.
3. Filippo DI DONATO	3. Centro Educazione Ambientale
4. Fausto POMPILI	4. W.W.F.
5. Antonio DI GIAMPAOLO	5. ARCO Associazione Regionale Consumatori
6. Elena BELLACHIOMA	6. Nova Comunicazione
7. Sandro MODESTI	7. Settore Urbanistica Prov. Teramo

Andamento generale lavori

La sessione di gruppo dei rappresentanti della società civile è iniziata con una breve presentazione da parte del *group leader* delle modalità di svolgimento dell'attività di elaborazione dei due scenari, quello positivo e quello negativo, relativi all'anno 2010 e focalizzati sulle tematiche d'interesse proposte. In particolare si è focalizzata l'attenzione sulla dimensione temporale della discussione richiesta dalla metodologia EASW, che prevede che i partecipanti si proiettino nel futuro e immaginino di osservare la realtà che li circonda in un'ottica prima pessimistica e poi ottimistica, e che contemporaneamente svolgano un'attività di *backcasting*, cioè di retrospettiva, guardando indietro nel tempo e cercando di individuare cosa è cambiato nella provincia di Teramo rispetto al 2002.

Di seguito i partecipanti hanno cominciato a discutere insieme sui possibili scenari futuri, formulando, a turno, le proprie ipotesi sulle prospettive di evoluzione, dal punto di vista dei cittadini, dei 4 sottotemi su cui andava articolata la visione, cioè ambiente, territorio e mobilità, sviluppo imprenditoriale, lavoro e qualità della vita. La discussione si è animata subito, coinvolgendo più o meno uniformemente tutti i partecipanti, ed interessando in maniera piuttosto omogenea tutti gli argomenti del dibattito, tra cui sono emerse diverse trasversalità. Si è riscontrata, in particolare, una "naturale" convergenza delle singole visioni e non si sono registrati particolari conflittualità o posizioni contrastanti su nessuno dei punti discussi.

La visione negativa

Nella prima parte del lavoro di gruppo, il *group leader* ha invitato ciascuno dei partecipanti a "raccontare" la propria visione negativa sul futuro della provincia di Teramo, stimolando la presentazione di immagini concrete, tratte di un ipotetico vissuto quotidiano nel 2010. Dopo qualche attimo di esitazione, dovuto ad un'iniziale timidezza e alla difficoltà di proiettarsi nello scenario futuro, la discussione si è presto animata, con grande coinvolgimento di tutti e offrendo interessanti spunti di riflessione, che hanno stimolato e "fertilizzato" anche la successiva discussione sulla visione positiva.

In sintesi, lo scenario pessimistico prospettato dai cittadini si basa su un stato di completo degrado ed abbandono del territorio e su un pesante depauperamento delle sue risorse -in particolare di quella idrica-. Cresce lo sfruttamento selvaggio delle coste, mentre si spopolano progressivamente le aree interne. Si afferma un individualismo spinto, accompagnato da una generale deresponsabilizzazione di tutti gli attori sociali, politici ed economici operanti sul territorio. Il sistema imprenditoriale locale scompare e le grandi industrie esterne abbandonano l'area. Si

perdono le radici culturali e le tradizioni dei luoghi. Aumentano la povertà, la disgregazione e la conflittualità sociale. Non si bada più alla qualità della vita, ma solo alla sopravvivenza. Di seguito si riporta la visione negativa, presentata per parole "chiave".

<u>Società civile</u>	
VISIONE NEGATIVA PER PAROLE CHIAVE	
<p>AMBIENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • impoverimento delle risorse idriche e necessità di potabilizzare l'acqua marina; • mancanza del rispetto della legislazione ambientale; • aumento delle discariche impetrali; • tassi di inquinamento in aumento; • innalzamento delle temperature; • erosione delle coste; • non cresce il risparmio delle risorse per prevenire l'impatto ambientale ma piuttosto corsa alla tecnologia innovativa per risolvere i problemi; • estinzione delle specie protette; • riduzione degli spazi verdi e sostituzione con verde artificiale; • abbandono delle energie alternative e riuso del nucleare. 	<p>TERRITORIO E MOBILITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione del terzo traforo; • dissesto idrogeologico; • incremento della mobilità privata; • potenziamento di un sistema viario che devasta il territorio; • riduzione drastica delle aree protette; • concentrazione dello sviluppo urbano sulle coste; • progressivo isolamento e spopolamento dei centri minori e interni; • territori più collegati ma meno comunicanti; • edilizia intensiva e cementificazione selvaggia.
<p>SVILUPPO IMPRENDITORIALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • abbandono del settore primario; • aumento nell'uso delle biotecnologie, ma con esiti fallimentari; • abbandono del territorio da parte delle imprese agroalimentari e che necessitano di un utilizzo consistente della risorsa idrica; • chiusura dei sistemi universitari; • crollo del turismo naturalistico; • riduzione e dequalificazione dell'offerta alberghiera. 	<p>LAVORO E QUALITÀ DELLA VITA</p> <ul style="list-style-type: none"> • aumento del costo dell'acqua; • lotte sociali per l'acqua; • aumento della disgregazione e della conflittualità sociale; • crescente individualismo; • esodo dei giovani e disadattamento; • invecchiamento della popolazione; • perdita delle radici culturali; • assenza di educazione e di responsabilizzazione; • tagli economici ai servizi socio-sanitari; • incremento del telelavoro; • accumulazione di carte; • scomparsa dei saperi e dei sapori locali.

La visione positiva

Nella seconda parte del lavoro di gruppo, il group leader ha invitato ciascuno dei partecipanti a presentare la propria visione positiva sul futuro della provincia di Teramo nel 2010. Dopo aver raccolto il contributo di tutti in termini di idee, immagini e riflessioni, il capogruppo ha ripreso e riepilogato le ipotesi formulate sullo scenario positivo per pervenire ad una visione comune del gruppo, condivisa e coerente, ed ha sollecitato i partecipanti a ragionare su chi abbia avuto la responsabilità del cambiamento, sul ruolo giocato dalla tecnologia e su quali siano stati i fattori critici di questo successo. Si è dunque individuato il posizionamento della visione sul quadrante.

E' stato poi scelto uno slogan che sintetizzasse la visione positiva, traendo spunto da quanto emerso in sede discussione dello scenario.

Infine, i partecipanti hanno preparato la presentazione della visione positiva in seduta plenaria, organizzando una drammatizzazione: è stata simulata la messa in onda di un Telegiornale locale nel 2010, in cui Elena Bellachioma ha impersonato la conduttrice e Antonio di Giampaolo il cronista inviato. Gli altri componenti del gruppo hanno interpretato diversi ruoli, attinenti ai quattro servizi "trasmessi", relativi ai 4 temi di discussione del workshop. Per il tema "Ambiente", Fausto Pompili ha impersonato il rappresentante di una famiglia entrata nel Guinness dei primati per aver prodotto solo 3Kg di rifiuti in un anno; per il tema "Lavoro e qualità della vita", Sandro Modesti e Maria Di Pancrazio hanno interpretato rispettivamente il ruolo del nonno e della nipotina intervistati in occasione dell'inaugurazione della città degli anziani e dei bambini; per il tema dello "Sviluppo imprenditoriale", Mauro Vanni ha impersonato il titolare di un'impresa per il riciclaggio di computer, che partecipava come "uomo-sandwich" volontario ad una manifestazione di promozione del turismo nel Teramano; per il tema del "Territorio e mobilità", Filippo di Donato ha impersonato un intervistato intervenuto all'inaugurazione della centesima "porta d'Abruzzo".

Società civile

VISIONE POSITIVA

Slogan:

NaturalMente Te(r)Amo

Lo slogan mette in evidenza le parole chiave della visione positiva dei cittadini: la valorizzazione delle risorse "naturali"; "mente", nel senso della necessità di una pianificazione razionale e intelligente dell'uso del territorio; "te", per sottolineare la necessità di una responsabilizzazione a livello individuale di tutti gli attori locali; "amo", per sottolineare la dimensione "sentimentale" del legame alla propria terra, alle origini, alle tradizioni e alle ricchezze.

Descrizione generale

I concetti cardine della visione positiva sono connessi all'affermarsi di un nuovo approccio al modo di vivere e di gestire le risorse ambientali e il territorio provinciale.

Sebbene tutti gli attori locali partecipino attivamente alla definizione e all'implementazione delle politiche di sviluppo sostenibile, la Provincia riveste comunque il ruolo portante di facilitatore del processo di sviluppo, di promotore del cambiamento e di indirizzo e coordinamento di tutti gli i soggetti operanti sul territorio. La Pubblica Amministrazione ha il compito di controllare e di gestire il territorio, in una logica di miglioramento e di semplificazione del proprio rapporto con l'utenza.

Si instaura un nuovo rapporto con le risorse naturali e ambientali e si ritrova il piacere di vivere a contatto con la natura e di riscoprire i suoi suoni, i suoi profumi in modo non invasivo ("girando a piedi e con la borraccia").

Da un lato, si recuperano e si valorizzano le tradizioni locali, i miti popolari, gli antichi mestieri;

dall'altro, si promuove l'apertura, l'integrazione e lo scambio della cultura locale con le altre civiltà insediate sul territorio.

Grande spazio è stato dato alla discussione sul tema del territorio, risorsa da conoscere, salvaguardare, ma anche da valorizzare attraverso un insieme di attività (edilizie, produttive e di servizio) eco-compatibili.

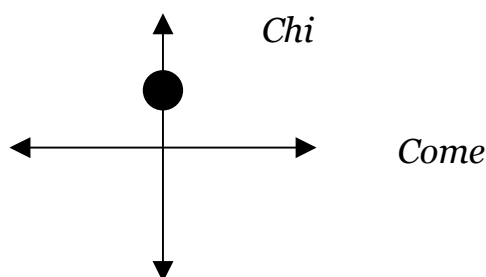
Fattori critici di successo

- Cambiamento culturale, di valori e di comportamento → passaggio:
 - da gerarchia a rete
 - da artificiale a naturale
 - da individualismo a sociale
 - da conformismo a creatività
 - da conoscenza a consapevolezza
- Amministrazioni più efficienti, efficaci, "raccordate" e con competenze assegnate sulla base di criteri geografici e non amministrativi

Descrizione per parole chiave

- Coinvolgimento attivo e integrato delle parti sociali nelle politiche di sviluppo, con un forte indirizzo dell'ente provinciale;
- La provincia al servizio dell'utente;
- Programmazione e capacità di gestione del territorio;
- Ambiente come risorsa da gestire e valorizzare e non da sfruttare
- Conoscenza del territorio come base per una nuova coscienza e consapevolezza sociale sui temi della sostenibilità;
- Nuovo approccio alla scoperta del territorio: turismo senza auto, riscoperta del piacere di andare a piedi
- Recupero dei valori culturali, delle tradizioni, dei saperi e dei mestieri locali;
- Sviluppo imprenditoriale connesso alla gestione delle risorse ambientali
- Integrazione sociale e vivibilità del territorio;
- Integrazione ente-scuola-famiglia

Posizionamento sul diagramma



Dettaglio tematico

<p>AMBIENTE</p> <ul style="list-style-type: none">• Riduzione dei consumi e razionalizzazione nell'uso delle risorse ambientali, anche attraverso campagne educative;• Riciclaggio dei rifiuti e incentivi al consumo di materiali riciclabili;• Mappatura e monitoraggio dei siti inquinati;• Produzione di energia alternativa: geotermico, fotovoltaico ed eolico;• Riduzione dell'inquinamento acustico e ritorno ai suoni della natura.	<p>Territorio e mobilità</p> <ul style="list-style-type: none">• Mancata realizzazione del terzo traforo nel gran sasso;• Conoscenza, monitoraggio e messa in sicurezza del territorio;• Potenziamento della protezione civile;• Gestione del territorio orientata alla previsione e alla prevenzione;• Potenziamento e miglioramento delle aree verdi;• Realizzazione delle porte d'abruzzo (centri d'accoglienza e di informazione per i turisti);• Diffusione di bioarchitettura e bioedilizia;• Realizzazione della linea ferroviaria teramo-mare;• Metropolitana mare-monti;• Potenziamento del servizio ferroviario;• Mezzi pubblici alimentati con biogas e conversione delle pompe di benzina per la fornitura di biogas;• Realizzazione dei corridoi ecologici per la tutela delle biodiversità lungo i tratti stradali.
<p>SVILUPPO IMPRENDITORIALE</p> <ul style="list-style-type: none">• Imprese certificate, più sostenibili;• Imprese legate al riciclaggio e al compostaggio dei rifiuti;• Teramo provincia antitransgenica;• Promozione di un turismo naturalistico, culturale, destagionalizzato, diversificato, sostenibile, basato sulle tipicità dei luoghi;• Marketing turistico;• Realizzazione di un consorzio per l'erogazione di servizi alle imprese turistiche;• Recupero delle stazioni ferroviarie per la realizzazione di luoghi di accoglienza e di ristoro legati alle specialità dei luoghi.	<p>LAVORO E QUALITA' DELLA VITA</p> <ul style="list-style-type: none">• Migliore rapporto tra le categorie sociali (giovani/anziani; residenti/extracomunitari);• Realizzazione della "città dal bambino all'anziano", tra tradizione, natura e cultura;• Laboratori per la diffusione della tradizione culturale, dei saperi e dei mestieri locali;• Scambi interculturali tra i giovani;• Decentramento dei servizi pubblici e privati al di fuori del contesto urbano;• Diffusione dei servizi primari su tutto il territorio.

*Sviluppo di visioni: **TECNICI***

Capo gruppo Luca Simeone
Assistente Barbara Di Giannatale
Ora inizio lavori 9.30 Ora fine lavori 11.15

Partecipante	Ente di appartenenza/professione
1. Gennaro Pirocchi	Ordine degli Ingegneri - Teramo
2. Enrico Miccadei	Università G. D'Annunzio
3. Paolo Assenti	Ordine degli Architetti - Teramo
4. Carla Giansante	Istituto Zoo-profilattico
5. Paola Gandolfi	Ordine dei Biologi - Teramo
6. Paola Dell'Elce	Istituto Nazionale Bioarchitettura
7. Gabriele Costantini	A.R.S.A.

Andamento generale lavori

La sessione di lavoro è iniziata con la presentazione a cura del capogruppo delle attività e delle modalità di svolgimento dei lavori. Quindi, i partecipanti sono stati invitati a presentare immagini della propria visione sul futuro, prima in una prospettiva pessimistica e poi in una ottimistica, attraverso l'attività di backcasting, che è consistita nel proiettarsi nel 2010 e nel guardarsi indietro per raccontare cosa fosse successo negli ultimi otto anni nella Provincia di Teramo.

Complessivamente il lavoro nel gruppo tematico è stato molto proficuo; vi è stata un importante ed utile scambio di conoscenze e di opinioni. Tutti hanno partecipato attivamente alla discussione e i lavori si sono svolti in maniera corretta e disciplinata.

I tempi di discussione sono stati pienamente rispettati grazie ad interventi brevi ed efficaci, che hanno reso la discussione molto produttiva ed operativa.

La visione negativa

Nella prima parte dei lavori, il gruppo dei tecnici ha elaborato la propria visione negativa. I partecipanti si sono da subito aperti alla discussione, in un clima informale e stimolante di confronto e di scambio di opinioni, esprimendo, attraverso questa attività, le proprie paure verso il futuro.

Lo scenario negativo prospettato ha messo al centro della discussione una generalizzata situazione di incertezza e precarietà come nuova condizione di vita dei cittadini della Provincia di Teramo nel 2010.

Questo senso di precarietà si ripropone sul versante lavoro, in relazione al diffondersi di forme di lavoro interinale, che producono frustrazione e impattano negativamente sulla qualità della vita. C'è uno stato d'incertezza anche sulla salubrità degli alimenti, dell'acqua e delle condizioni del territorio e dell'ambiente naturale. Gli individui sono sempre più soli, aumentano le malattie legate all'inquinamento atmosferico e elettromagnetico, c'è un forte senso di intolleranza nei riguardi degli extracomunitari. In definitiva tutti i buoni propositi dei primi anni del 2000 sono stati disattesi. Si continua a parlare di Agenda 21, ma ormai senza più fiducia.

Di seguito si riporta la visione negativa, presentata per parole "chiave".

Tecnici

VISIONE NEGATIVA PER PAROLE CHIAVE

Ambiente <ul style="list-style-type: none">• Desertificazione;• Frequenti alluvioni;• Inquinamento dell'aria e dell'acqua;• Cattiva gestione rifiuti;• Urbanizzazione selvaggia;• Scarsità e cattiva qualità dell'acqua;• Erosione della costa (scompaiono le spiagge);• Abolizione Enti Parco;• Massiccia diffusione degli OGM.	Territorio e mobilità <ul style="list-style-type: none">• Insufficienza della rete viaria (chiude la stazione di Giulianova);• Progressiva marginalizzazione delle aree interne;• Costituzione di “colonie coattive” nelle zone interne;• Traffico insostenibile;• Aumento del traffico privato.
Sviluppo imprenditoriale <ul style="list-style-type: none">• Crollo del turismo;• 50% del territorio sfruttato da multinazionali;• Scompaiono le attività imprenditoriali;• Resistono solo grossi centri commerciali;• Scomparsa della attività tipiche.	Lavoro e qualità della vita <ul style="list-style-type: none">• Isolamento delle persone;• Scarsa partecipazione alle scelte di governo;• Degrado ambientale impatta negativamente sulla qualità della vita;• Aumento delle patologie legate all'inquinamento atmosferico/delle acque/ elettromagnetico• Instabilità economica e precarietà del lavoro (aumento del lavoro interinale);• Aumento di conflitti etnici.
FATTORI CRITICI DI INSUCCESSO: <ul style="list-style-type: none">• Fallimento del processo di Agenda 21;• Senso di incertezza e di precarietà.	

La visione positiva

Nella seconda parte dei lavori di gruppo, i partecipanti sono stati invitati a presentare la propria visione positiva, cercando di attenersi il più possibile ai quattro temi di discussione.

Per l'elaborazione dello scenario ottimistico è stata riscontrata una iniziale contrapposizione tra posizioni abbastanza articolate e differenziate, cosicché il lavoro di sintesi per la presentazione della visione condivisa è stato abbastanza complesso e si è reso possibile soprattutto grazie alla volontà di tutti i partecipanti di accordarsi e di far convergere opinioni diverse.

Anche il posizionamento della visione sul grafico CHI-COME ha richiesto un ampio confronto ed è stato il risultato della mediazione raggiunta nel gruppo, che ha proposto un orientamento finale dello scenario sul versante pubblico e l'attribuzione di un ugual peso a scelte di tipo sia tecnologico che organizzativo.

Infine il gruppo ha deciso di procedere alla presentazione della visione comune attraverso un'intervista fatta da Paola Gandolfi, nella vesti di giornalista a Gennaro Pirocchi, l'intervistato.

Tecnici

VISIONE POSITIVA PER PAROLE CHIAVE

Slogan:

Dimmi tre Parole: Aria-Terra-Mare

Descrizione generale

Elemento centrale della visione positiva del gruppo dei tecnici è il forte cambiamento culturale della cittadinanza che si ripercuote complessivamente in tutti gli aspetti della vita: dall'ambiente, al lavoro, alla mobilità, alla qualità della vita.

Per far sì che si riuscisse in questo cambiamento culturale, è stato necessario che i cittadini partecipassero in modo forte alle scelte fondamentali del proprio territorio.

Uno dei risultati più importanti che è stato ottenuto grazie all'avvio otto anni prima del processo di Ag 21 locale è la consapevolezza da parte dei cittadini, oggi attori centrali del cambiamento, del proprio ruolo nello sviluppo sostenibile del territorio.

Tutto è partito da un nuovo rapporto con l'ambiente: si è deciso di investire strategicamente sulla tutela della biodiversità, risorsa fondamentale per l'equilibrio naturale. Contemporaneamente si sono ridotti i fattori di inquinamento e sono aumentati i parchi e le aree protette.

Si è investito molto in formazione, anche per sensibilizzare l'intera collettività sulle tematiche dello sviluppo sostenibile. Importante è stato inoltre il contributo delle nuove tecnologie al miglioramento della qualità della vita. Si pensi a tutta una serie di servizi on line, che hanno ridotto gli spostamenti e le estenuanti file negli uffici dei primi anni del 2000. L'orario di lavoro è stato ridotto a 30 ore settimanali. E' opinione generale che si viva meglio.

Il sistema produttivo beneficia di una nuova classe di imprenditori sensibili alle tematiche dello sviluppo sostenibile. Si investe sul risparmio energetico, sulla riduzione degli sprechi e degli imballaggi. Inoltre le imprese decidono di destinare il 50% dei propri ricavi in ricerca. Si afferma con forza un sistema di prodotti e processi di produzione certificati.

Grazie ad una razionalizzazione del sistema viario, alle nuove autovetture ad idrogeno ed alla delocalizzazione dei servizi, si riduce la mobilità ma soprattutto l'inquinamento atmosferico.

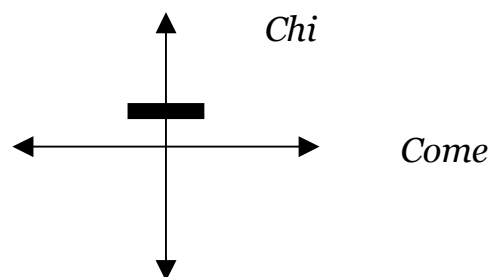
Fattori critici di successo

- Partecipazione
- Consapevolezza
- Cambiamento culturale

Descrizione per parole chiave

- Società Sostenibile;
- Decentramento dei servizi;
- Globalizzazione Solidale;
- Convivenza pacifica tra popoli;
- Educazione ambientale;
- Uso di energia pulita;
- Rete telematica informativa;
- Biocasa;
- Prodotti biologici;
- Restauro ambientale (marino, fluviale, montano);
- Ottimizzazione risorsa idrica;
- Miglioramento raccolta differenziata;
- Restauro dei centri storici;
- Investimenti in ricerca e formazione;
- Messa in sicurezza del territorio;
- 30 ore di lavoro settimanali;
- Prodotti tipici.

Posizionamento sul diagramma



Dettaglio tematico

AMBIENTE <ul style="list-style-type: none">• Biodiversità;• Agricoltura sostenibile e biologica;• Prodotti di qualità;• Restauro ambientale (marino, fluviale e montano);• Aumento dei parchi;• Ottimizzazione delle risorse idriche;• Miglioramento raccolta differenziata;• Energie alternative;• Recupero della biodiversità.	TERRITORIO E MOBILITA' <ul style="list-style-type: none">• Biocasa;• Studi di messa in sicurezza del territorio;• Restauro dei centri abbandonati;• Ristrutturazione reti viarie;• Mezzi di trasporto ad idrogeno;• Nuova metro mare-monti;• Stazioni come centri di scambio;• Realizzato un ottimo impianto antisismico;• Delocalizzazione e razionalizzazioni dei servizi.
SVILUPPO IMPRENDITORIALE <ul style="list-style-type: none">• Prodotti e processi certificati;• Imprese che investono di più nella ricerca e nella formazione;• Più prodotti biologici;• Più turismo ambientale;• Nuove imprese che si occupano della raccolta e gestione dei rifiuti.	LAVORO E QUALITA' DELLA VITA <ul style="list-style-type: none">• Riduzione orario di lavoro a 30 ore settimanali;• Integrazione fra i popoli;• Tecnici dell'ambiente nelle scuole per l'educazione ambientale;• La vita si allunga;• Teleburocrazia (servizio);• Riqualficazione delle periferie urbane;• Aumento della formazione;• Aumentano gli scambi culturali.

Sviluppo di visioni: AMMINISTRATORI

Capo gruppo Gerardo de Luzenberger
Assistente Massimo Minichilli
Ora inizio lavori 09.30 Ora fine lavori 11.30

Partecipante	Ente di appartenenza/professione
1. Antonio ASSOGNA	1. Provincia di Teramo
2. Ennio CINGOLI	2. Comune di Montorio al Vomano
3. Vittorio CROCETTI	3. Comune di Teramo
4. Raffaele FOSCHINI	4. Comunità Montana della Laga

Andamento generale lavori

Il gruppo degli amministratori, cui hanno partecipato 4 persone, ha cominciato in orario la sessione di lavoro. Il capogruppo ha inizialmente illustrato ai partecipanti le regole base della metodologia in questa fase di lavoro e la scala dei tempi da seguire. Poi, in collaborazione con l'assistente, ha dato avvio all'attività di sviluppo di visioni, chiedendo ai partecipanti di lavorare inizialmente sulla visione negativa. Tutti i presenti hanno partecipato attivamente al lavoro di gruppo, seguendo di buon grado la metodologia e contribuendo attivamente allo sviluppo dello scenario pessimistico che può essere così di seguito sintetizzato.

La visione negativa

Alcuni strumenti su cui gli amministratori hanno puntato molto nel 2002 sono stati particolarmente deludenti: i PRUSST, ad esempio, hanno paradossalmente portato ad una maggiore cementificazione ed ad un conseguente degrado complessivo dell'ambiente. E' mancata in generale una capacità di programmare interventi che potessero – nel lungo periodo, invertire il modello di sviluppo che nel 2002 sembrava prevalente.

<u>Amministratori</u>	
VISIONE NEGATIVA PER PAROLE CHIAVE	
AMBIENTE <ul style="list-style-type: none">• Cementificazione delle zone agricole di Giulianova• Il fiume Vomano è nelle stesse condizioni disastrose del 2002• L'ambiente è degradato• Maggiore inquinamento atmosferico	TERRITORIO E MOBILITÀ <ul style="list-style-type: none">• Stessa rete infrastrutturale: sia la rete stradale che quella ferroviaria sono rimaste come nel 2002• Aumento del traffico passeggeri e merci: ciò ha ulteriormente congestionato le reti di trasporto e peggiorato la viabilità• Mancata gestione della mobilità• Mancata organizzazione a rete dei servizi di mobilità
SVILUPPO IMPRENDITORIALE <ul style="list-style-type: none">• L'agricoltura è compromessa da inquinamento e degrado ambientale• I prodotti sono di bassa qualità• Gli imprenditori sono incapaci di rappresentare i propri interessi condizionando le scelte degli amministratori	LAVORO E QUALITÀ DELLA VITA <ul style="list-style-type: none">• Si è ridotto il lavoro in agricoltura• Minore qualità della vita• Non si è stati capaci di seguire lo sviluppo tecnologico nei diversi settori – ciò ha portato meno occupazione ed ha ridotto la qualità della vita delle persone

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • L'ambiente non è stato considerato come una risorsa | <ul style="list-style-type: none"> • Mancata sensibilità politica nel promuovere una cultura della qualità della vita |
|---|--|

FATTORI CRITICI DI INSUCCESSO

- Scarsa attenzione degli amministratori agli aspetti di pianificazione di lungo termine ed eccessiva attenzione ai soli problemi contingenti (mancanza di una visione strategica)
- Mancato sviluppo di sinergie tra operatori privati e pubblici (mancanza di contemporaneità operativa)
- Prevalenza degli interessi specifici individuali su quelli della collettività

La visione positiva

Si è poi passati a lavorare allo sviluppo della visione positiva del gruppo degli Amministratori. Partendo dagli elementi evidenziati nella visione negativa, i partecipanti al gruppo hanno gradualmente cominciato a sviluppare gli elementi che hanno poi composto la visione positiva. Seguendo lo schema metodologico illustrato dal capogruppo, i partecipanti hanno così più approfonditamente ragionato sui 4 temi in discussione nel workshop. L'attività si è svolta in un clima di buona collaborazione aperto ad elementi di creatività.

Il gruppo si è molto soffermato sugli aspetti legati alla programmazione e concertazione degli interventi come pre-condizione per un uso più attento delle risorse, per un ambiente più sostenibile, per un maggiore sviluppo economico, per una migliore qualità della vita. Ha così gradualmente preso forma la visione positiva degli amministratori della Provincia di Teramo nel 2010, che è stata dettagliata per ogni tema identificando gli elementi che ne hanno consentito la realizzazione.

Il gruppo ha deciso di presentare la visione costruendo una piccola drammatizzazione. Quattro amici, tra i quali un amministratore locale, leggendo nel 2010 un quotidiano, chiedono all'amministratore il significato dei titoli degli articoli di prima pagina.

In questo modo essi hanno, per ciascun tema, fornito un piccolo slogan sotto forma di titolo di giornale che illustrasse la visione elaborata durante i lavori. Tutti i partecipanti al gruppo hanno così partecipato alla presentazione della propria visione nella plenaria successiva.

Amministratori
VISIONE POSITIVA

Slogan:

"Pesca eccezionale sulla foce del vomano: catturata una trota gigante"

"Sostituiti i bus navetta a Teramo: si passa dall'elettrico all'idrogeno"

"I nonni al mare o in montagna? 2 nuovi centri sociali nella provincia di Teramo"

"Da Verona a Montepagano: inaugurata la fiera mondiale della produzione vitivinicola abruzzese"

Descrizione generale

Grazie ad una diversa attività di programmazione -attenta alle esigenze di lungo periodo-, le condizioni ambientali della provincia di Teramo sono molto migliorate. Sono stati recuperati e riqualificati molti centri urbani e quartieri degradati; grazie a tecniche d'ingegneria naturalistica, l'intero percorso del fiume Vomano, così come altre importanti aree del Teramano, sono adesso dei piccoli paradisi. Parallelamente, un attento programma di lavori ha consentito di migliorare le strade di comunicazione tra centri urbani maggiori e centri minori -contribuendo fortemente a migliorare la qualità della vita dei residenti ed il turismo-. Contemporaneamente al miglioramento della rete viaria, lo sviluppo di sistemi di trasporto collettivo (sia gestiti dal settore pubblico che da aziende private) ha favorito l'accessibilità delle aree anche più remote del territorio provinciale. La conseguente riduzione del trasporto privato ha consentito una diminuzione dell'inquinamento atmosferico.

Tutto questo ha molto giovato al turismo. Un turismo non più soltanto estivo/costiero ed invernale/montano, ma un turismo attivo tutto l'anno perché fatto di escursionismo, turismo religioso, enogastronomico, basato sulla valorizzazione di prodotti tipici ed artigianali. Tale traguardo è stato raggiunto grazie ad un nuovo ruolo della pubblica amministrazione, diventata promotrice del territorio, delle sue risorse naturali e culturali, dei suoi prodotti.

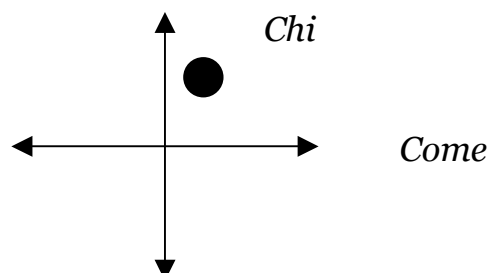
Fattori critici di successo

- Nuovo ruolo della pubblica amministrazione nel guidare i processi
- Collaborazione pubblico privato

Descrizione per parole chiave

- Programmazione strategica di lungo termine
- Ambiente come risorsa
- Tecnologia come "collante"

Posizionamento sul diagramma



Dettaglio tematico

AMBIENTE <ul style="list-style-type: none">• Riqualificazione e conservazione delle risorse territoriali anche mediante programmi di ingegneria naturalistica• Accordi di programma (pubblico/privato) per la riqualificazione urbana anche attraverso i PRUSST• Migliore qualità di acqua ed aria (e delle risorse naturali in genere)	TERRITORIO E MOBILITA' <ul style="list-style-type: none">• Recupero delle aree degradate nei centri urbani anche mediante i PRUSST• Centri minori riqualificati e “vivi”• Migliore mobilità grazie allo sviluppo di sistemi collettivi di trasporto a basso impatto ambientale• Biciclette come mezzo di trasporto
SVILUPPO IMPRENDITORIALE <ul style="list-style-type: none">• Turismo nelle aree interne• Superamento della stagionalità turistica• Ambiente come risorsa• Produzioni agricole di qualità• Gli Enti promuovono il territorio ed i suoi prodotti	LAVORO E QUALITA' DELLA VITA <ul style="list-style-type: none">• Nuove professionalità nel turismo e nell'ambiente• Nuove professionalità in campo agricolo• Servizi alla persona sviluppati nei centri urbani e nelle aree interne• Occupazione nei servizi alla persona

*Sviluppo di visioni: **IMPRENDITORI***

Capo gruppo Concita Cacace
Assistente Monia di Giandomenico
Ora inizio lavori 9.30 Ora fine lavori 11.30

Partecipante	Ente di appartenenza/professione
1. Luciano Palandrani	CIA
2. Bruna Di Domenico	TRENITALIA
3. Lorenzo Pingiotti	CCIAA
4. Aurelio Di Giovannantonio	Cordivari s.r.l.
5. Paolo Morfisi	ARCA
6. Berardo Vallarola	ACI Teramo
7. Maurizio Di Clemente	Unione Industriali
8. Lino Ruggeri	API

Andamento generale lavori

Dopo l'introduzione del capogruppo – che ha ricordato gli obiettivi e le modalità di lavoro nella sessione di gruppo - tutti i partecipanti si sono presentati. Successivamente è stato chiesto loro di lavorare *in retrospettiva*: immaginando, cioè, di essere nel 2010 e raccontando cosa sia successo negli ultimi anni nella Provincia di Teramo, prima in un'ottica negativa, poi in una positiva.

In generale, tutti i partecipanti si sono mostrati disposti a mettersi in gioco e a raccontare la propria visione futura. Con ordine, ciascuno è intervenuto presentando le proprie *immagini* negative che il capogruppo ha – di volta in volta – segnato sul tabellone. Dopo la sintesi della visione negativa fatta dal capogruppo si è passati all'elaborazione delle visioni positive.

Ciascun partecipante ha esposto la propria visione indicando – tema per tema – le proprie *immagini* della Provincia di Teramo al 2010. Man mano che i contributi dei partecipanti aumentavano, il capogruppo ha evidenziato gli elementi comuni che emergevano dalla discussione.

Per entrambe le visioni, soprattutto nella fase di sintesi, la discussione si è animata ed ha portato ad un'intensa e costruttiva partecipazione. In particolare, alla preparazione del poster e della presentazione del gruppo hanno collaborato tutti i partecipanti oltre ai due portavoce.

La visione negativa

L'elemento caratterizzante della visione negativa del gruppo degli imprenditori è legato alla mancanza della cultura del rispetto dell'ambiente da parte della classe imprenditoriale. Negli anni fino al 2010 non è stato infatti applicato il criterio del "chi inquina paga", pertanto i problemi – in particolare quelli ambientali - sono sostanzialmente rimasti gli stessi del 2002. La peggiore aspettativa rispetto alla provincia di Teramo al 2010 è di vivere un'esperienza paragonabile a quella vissuta dall'Argentina nel 2002.

<u>Imprenditori</u>	
VISIONE NEGATIVA PER PAROLE CHIAVE	
AMBIENTE <ul style="list-style-type: none"> • Parchi dei cacciatori; • Diminuzione di aree verdi in città; • Riduzione terre da coltivare; • Costruzione di un inceneritore (riduzione della raccolta differenziata); • Mancanza del recupero di cave che inevitabilmente sono diventate discariche; • Aumento dell'inquinamento acustico, idrico, atmosferico; • Eccessiva produzione di rifiuti e emissioni inquinanti. 	TERRITORIO E MOBILITÀ <ul style="list-style-type: none"> • Tanto cemento per l'irrazionale crescita degli agglomerati urbani; • Crescita delle infrastrutture viarie • Fallimento dei contratti di servizio (per il trasporto) • Sviluppo del trasporto su gomma privato e non utilizzo del trasporto pubblico; • Peggioramento dei servizi di trasporto pubblico (scarsa manutenzione dei mezzi) • Mancanza del Piano Cave; • Realizzazione del III e del IV traforo e creazione ulteriori laboratori sotto il Gran Sasso; • Incidente sotto il laboratorio INFN.
SVILUPPO IMPRENDITORIALE <ul style="list-style-type: none"> • Contrazione del settore agricolo (non ci sono più imprenditori agricoli); • Si riducono le imprese di trasporto collettivo • Aumento della grande distribuzione • Eccessiva frantumazione delle imprese • La piccola impresa è devastata • Non ci sono finanziamenti per le imprese • Assenza di regole e competizione sfrenata 	LAVORO E QUALITÀ DELLA VITA <ul style="list-style-type: none"> • Non c'è stato cambio generazionale in agricoltura • La famiglie sono sempre più legate alla precarietà del lavoro; • Si riduce la vita media; • Vita stressante e lavoro stressante; • Non si fa formazione in azienda e non si rispettano le regole per la sicurezza • Non ci sono figure professionali specializzate • Aumento delle malattie rigenerative • Minore coesione sociale; • Acqua potabile scarsa
FATTORI CRITICI DI INSUCCESSO Forte contrapposizione di interessi pubblici e privati/individuali	

La visione positiva

Nella seconda fase di elaborazione della visione positiva, si è accesa una discussione sul tema della realizzazione del "III traforo". Poiché la maggior parte dei partecipanti non erano d'accordo sulla sua creazione, si è deciso di non portare in plenaria argomentazioni relative a questo tema.

Rispetto al ruolo dei partecipanti, in particolare nella prima fase del lavoro, tutti hanno esposto le proprie idee considerandosi innanzitutto dei cittadini/abitanti del territorio teramano oltre che rappresentanti del mondo imprenditoriale. Infatti, inaspettatamente, sono state considerate in maniera molto attenta le questioni sociali ed ambientali, oltre che quelle prettamente economiche. Il gruppo si è infatti autodefinito degli "**Imprenditori illuminati**".

Rispetto alla presentazione in plenaria, tutti hanno partecipato alla redazione del poster, in particolare i due portavoce: Bruna Di Domenico (TRENITALIA s.r.l.) – Lino Ruggeri (A.P.I.) che hanno esposto la visione del gruppi degli imprenditori attraverso una *drammatizzazione* molto vivace, simulando un'intervista.

Imprenditori

VISIONE POSITIVA

Slogan:

2010: Oasi Teramana

Descrizione generale

La diffusione di una cultura del rispetto dell'ambiente, sia da parte del mondo imprenditoriale, sia da parte delle istituzioni e dei cittadini, ha consentito, negli anni fino al 2010 – anche attraverso l'attivazione di forme di democrazia partecipata e l'utilizzo di regole condivise dai vari soggetti del territorio – di perseguire numerosi obiettivi per la sostenibilità della provincia di Teramo.

E' stato finalmente realizzato il Piano Regionale dei Trasporti, che ha portato ad un maggior ricorso al trasporto pubblico locale. La migliore gestione dei trasporti pubblici - per il lavoro svolto dai Mobility Manager – e l'introduzione e l'utilizzo dei combustibili ecocompatibili per i mezzi in circolazione (idrogeno, biodiesel) hanno favorito, inoltre, la riduzione dei tassi di inquinamento dell'aria.

Il territorio è stato oggetto di numerose azioni per la salvaguardia del paesaggio (anche con la realizzazione del Piano cave e del ripristino delle stesse) e, soprattutto, per la valorizzazione dei parchi. Si è verificato, proprio nelle aree protette, uno sviluppo negli ultimi anni della ricettività diffusa, in particolare con l'apertura di numerosi B&B. Tale sviluppo è stato favorito anche dall'integrazione dei centri storici – che sono stati oggetto di interventi di recupero - nei percorsi turistici. Sono inoltre aumentate le oasi verdi sulla costa teramana.

Tra gli elementi maggiormente caratterizzanti è sicuramente da segnalare la forte attenzione del mondo imprenditoriale all'impatto ambientale delle proprie attività ed anche all'ambiente di lavoro (sia in termini di sicurezza sia in termini di vivibilità nelle singole imprese e nelle aree industriali). Questa evoluzione culturale è stata favorita da un atteggiamento diverso della Pubblica Amministrazione che, da soggetto *controllore*, si è posto come sostenitore delle imprese per l'avvio dei processi di adeguamento alla normativa in campo ambientale. L'azione di affiancamento della Pubblica Amministrazione si è concretizzata nella corretta e tempestiva informazione e, soprattutto, nella concessione di incentivi alle imprese. Al 2010 sono davvero molte le imprese certificate e quelle che operano con elevati standard di qualità. Anche il settore agricolo ha avuto un forte incremento, soprattutto per la diffusione dei sistemi di coltivazione biologica. Le produzioni tipiche sono state fortemente valorizzate e sono state rese disponibili anche presso la grande distribuzione. Si è creato infatti un forte legame tra la grande distribuzione e le imprese locali, favorendo lo sviluppo del tessuto delle PMI locali operanti nel settore manifatturiero.

E' migliorata anche la qualità della vita: i servizi pubblici per i cittadini sono efficienti, sono presenti numerosi impianti per lo sport e il tempo libero, ci sono più possibilità, e non solo per i giovani, di formarsi professionalmente ed avere più occasioni per lavorare.

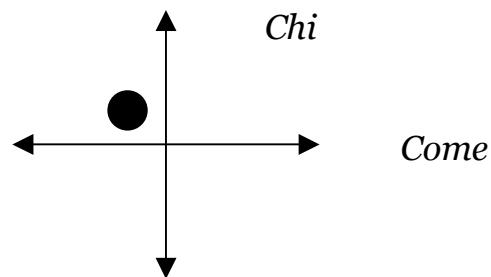
Fattori critici di successo

- Cultura imprenditoriale e ambientale
- Democrazia partecipata e regole condivise

Descrizione per parole chiave

- Aree industriali verdi;
- Filiera prodotti tipici;
- Cultura della prevenzione (sicurezza sul lavoro);
- Mobility manager;
- Sburocratizzazione della pubblica amministrazione;
- Rapporto uomo \Rightarrow famiglia \Rightarrow lavoro (creiamo famiglie);
- Qualità dell'aria;
- La P.A. a supporto dell'imprenditoria;
- Cultura del parco;
- Cultura dell'ambiente \Rightarrow sviluppo sostenibile del territorio;
- Politica integrata delle cave;
- Sviluppo di centri sportivi;
- Agricoltura biologica.

Posizionamento sul diagramma



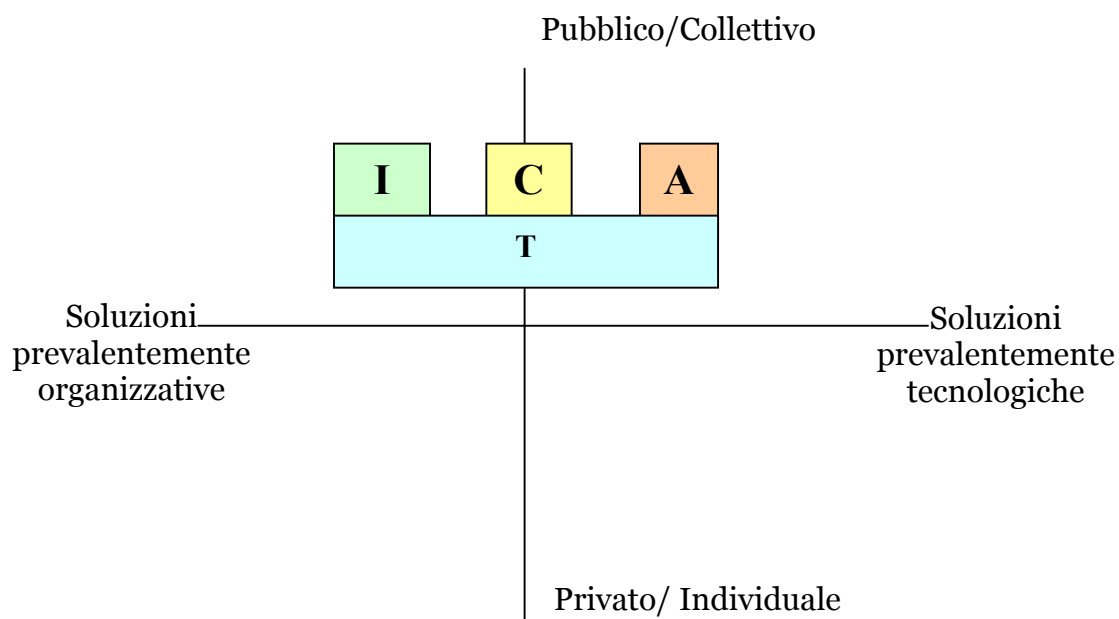
Dettaglio tematico

AMBIENTE <ul style="list-style-type: none">• Miglioramento qualità dell'aria• Informazioni ed incentivi alle imprese per l'adeguamento alle norme ambientali• Sviluppo della raccolta differenziata (80%)• Sviluppo e salvaguardia dei parchi• Aumento delle oasi verdi sulla costa• Ripristino di cave con campi e con colture biologiche	TERRITORIO E MOBILITA' <ul style="list-style-type: none">• Realizzazione e applicazione di un Piano Regionale dei Trasporti che incentivi l'uso del mezzo pubblico (anche con Mobility Manager)• Creazione delle aree industriali <i>verdi</i>• Utilizzo di combustibili ecocompatibili (diffusione delle macchine a idrogeno, a biodiesel e elettriche)• Recupero dei centro storici (strade parco)• Realizzazione della Transcollinare• Realizzazione del Piano Cave• Salvaguardia del paesaggio
SVILUPPO IMPRENDITORIALE <ul style="list-style-type: none">• Sviluppo equilibrato delle imprese• Diffusione dell'agricoltura biologica• Sviluppo imprese di qualità e certificate ISO e EMAS, anche nel mondo agricolo• Valorizzazione prodotti tipici (diffusione anche attraverso la grande distribuzione)• Crescita delle attività turistiche nei parchi (diffusione del B&B)	LAVORO E QUALITA' DELLA VITA <ul style="list-style-type: none">• Sviluppo della cultura di prevenzione degli infortuni nel mondo del lavoro (sicurezza del lavoro)• Miglioramento dei servizi pubblici per i cittadini• Realizzazione di campi sportivi• Formazione professionale continua• Città meno rumorose

Verso la visione comune

Provincia di Teramo nel 2010: il posizionamento dei gruppi

Di seguito è presentato il quadro sinottico del posizionamento dei 4 gruppi sul quadrante CHI/COME:



Il posizionamento delle visioni sviluppate dai singoli gruppi evidenzia in maniera molto chiara il ruolo rilevante assegnato alla componente “pubblica” quale fattore critico di successo per la realizzazione delle strategie di sviluppo del territorio.

Infatti tutte le visioni sono posizionate sulla parte alta del quadrante, in cui la dimensione del CHI è appunto rappresentata dal settore pubblico, anche se nessuna di esse di fatto si posiziona oltre la fascia centrale dell’asse delle ordinate rivelando dunque un approccio sostanzialmente “equilibrato”. Anche la dimensione del COME e quindi il ruolo della tecnologia, si presenta in maniera molto equilibrata, con gli imprenditori che prediligono soluzioni prevalentemente organizzative, gli amministratori soluzioni tecnologiche, e cittadini e tecnici posizionati esattamente nel centro.

Provincia di Teramo al 2010: la visione comune

Di seguito è descritta la visione comune sintetizzata durante il Petit Comité dallo staff di gestione del gruppo.

Descrizione generale

La Provincia di Teramo nel 2010 si presenta come un territorio molto “armonioso” dove le diverse componenti ambientali economiche e sociali hanno trovato un giusto punto di equilibrio all’interno di una strategia di sviluppo locale che ha visto negli Enti Locali e nella Provincia di Teramo, gli attori principali, i promotori di una cultura del “cambiamento”, di un nuovo modo di pensare e di porsi rispetto alle cose, seguendo un approccio di tipo *processuale*.

In primo luogo si è puntato sul fattore “consapevolezza”; si è riusciti a far comprendere a tutti i cittadini come il ruolo di ciascuno sia importante per il raggiungimento di migliori standard qualitativi nella propria vita sociale, professionale e per il territorio in generale. Si è promossa una maggiore partecipazione alla vita pubblica per l’implementazione di una vera e propria “democrazia partecipata” dove le regole sono condivise e conosciute da tutti.

La maggiore interazione tra diverse categorie ha fatto sì che antiche barriere tra pubblico e privato, giovani ed anziani, società e mondo scientifico, sviluppo imprenditoriale ed ambiente siano andate gradualmente ad affievolirsi aprendo spazi ad un nuovo sistema di valori basato sulla “conoscenza condivisa” e sulla promozione di comportamenti individuali e collettivi sostenibili.

Il processo di cambiamento è stato completato dall’adozione di un approccio sistemico, imperniato sul ruolo della programmazione di lungo periodo e sulla valorizzazione delle potenzialità offerte dalle moderne tecnologie dell’informazione e della comunicazione anche per “sburocratizzare” il complesso sistema amministrativo.

Dal punto di vista dei contenuti specifici, ovvero delle quattro tematiche oggetto della discussione, sicuramente la riqualificazione del territorio accompagnata da una politica di salvaguardia ambientale ha rappresentato il fattore chiave alla base della nuova strategia di sviluppo. Avvalendosi delle più moderne tecniche di ingegneria naturalistica e dei nuovi sistemi di monitoraggio disponibili, si è riusciti a valorizzare il territorio nel suo insieme rendendolo fruibile e sicuro – anche grazie ad alcuni interventi di messa in sicurezza e di programmazione della manutenzione. Si sono potenziati i parchi e le aree verdi, non solo nei territori interni ma anche sulla fascia costiera.

Un’attenzione particolare è stata dedicata al problema dell’ottimizzazione e della gestione delle risorse, in primo luogo in tema di rifiuti. Si è promossa una campagna sugli eco-acquisti, sui consumi consapevoli, che ha portato a minori sprechi, ad una riduzione della produzione di rifiuti ed al potenziamento dei sistemi di raccolta differenziata e di riciclaggio in generale. Sono anche state realizzate campagne di informazione e comunicazione sull’utilizzo di energie alternative e realizzati alcuni interventi specifici.

Si sono ottenuti risultati incoraggianti sia sul versante miglioramento qualità dell’aria che riduzione dell’inquinamento acustico.

Per quanto riguarda la mobilità è stato finalmente implementato il piano dei trasporti, sono stati realizzati alcuni interventi strutturali per la promozione della mobilità su ferro nonché ristrutturate alcune reti viarie.

L’intero territorio è oggi più accessibile, essendo superato l’antico divario tra aree interne e aree costiere, anche grazie al potenziamento del servizio pubblico - che utilizza ovviamente combustibili eco-compatibili – e al miglioramento dei punti di interscambio.

La ritrovata accessibilità, unitamente ad una politica di riqualificazione dei centri storici e minori, secondo criteri di bioedilizia e bioarchitettura, ha sensibilmente migliorato la qualità della vita dei residenti delle aree interne, luoghi oggi “vivi” e funzionali grazie alla diffusione di nuovi servizi sul territorio (soprattutto servizi informativi e servizi pubblici primari).

La strategia di sviluppo adottata ha avuto ovviamente delle ricadute positive anche in termini di impatto sull’economia locale. I tre settori di punta si confermano essere l’ambiente, il turismo e l’agricoltura.

Grandi opportunità soprattutto per la creazione di nuove imprese si riscontrano nell’ambito di tutte quelle attività legate alla riduzione della produzione di rifiuti, e quindi il riciclaggio ma anche alla promozione di energie alternative o a tutti i servizi di supporto per la tutela e la salvaguardia ambientale (sistemi di monitoraggio, manutenzione del territorio etc.).

Nuove imprese sono nate anche nel campo del turismo naturalistico-ambientale con la creazione di un efficiente sistema di ospitalità diffusa, agriturismi, B&B, nuovi punti ristoro dove è possibile trovare una vasta gamma di prodotti tipici e biologici.

Ormai la certificazione per le imprese e i loro prodotti è uno standard acquisito.

Lo sviluppo di nuove professioni legate ai settori trainanti di sviluppo e l’implementazione di percorsi di formazione continua per gli addetti hanno ridotto sensibilmente i tassi di disoccupazione, ognuno è libero di scegliere il luogo dove lavorare senza dovere essere più costretti a trasferirsi nelle aree di costa per trovare migliori opportunità lavorative.

Nella Provincia di Teramo la qualità della vita ha raggiunto degli standard ottimali, come testimoniato dal grado di sostenibilità, accessibilità e di coesione sociale raggiunti.

Sul primo punto, infatti l’attenzione posta sulle tematiche ambientali, in particolare sulla riqualificazione del territorio e sull’ottimizzazione della gestione delle risorse, unitamente alle considerazioni emerse sulle ricadute di queste attività in campo imprenditoriale e al parallelo riequilibrio sociale derivante dal riequilibrio territoriale, mette in luce come l’interconnessione tra le componenti ambientali e socio economiche – alla base del concetto di sostenibilità - sia un elemento ormai assunto con piena consapevolezza da tutti i partecipanti.

La valenza strategica dell’accessibilità – in tema di politiche volte allo sviluppo territoriale, è testimoniata dal ricorrente riferimento al ruolo fondamentale assunto dalle nuove tecnologie dell’informazione e della comunicazione: nuovi servizi e nuove modalità di erogazione, possibilità di raggiungere in tempo reale territori una volta dimenticati, fasce sociali svantaggiate come i disabili o gli extra-comunitari che possono finalmente disporre di servizi personalizzati. Si viene a riaffermare sempre più il principio che una società più “accessibile” è di fatto una società più libera dove anche la coesione sociale è facilitata dalla caduta di antiche barriere tra generazioni diverse e tra culture diverse.

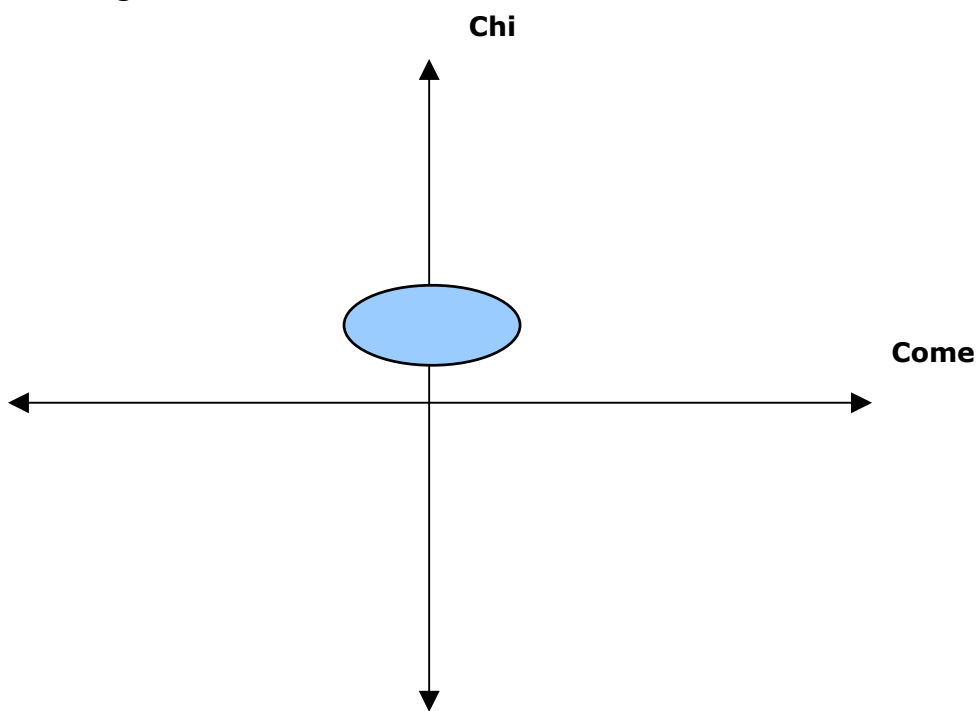
Fattori critici di successo

- Consapevolezza e partecipazione
- Interazione tra categorie sociali
- Conoscenza condivisa
- Cambiamento valori: cultura
- Programmazione
- Tecnologia “soft”

Dettaglio tematico

<p style="text-align: center;">AMBIENTE</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Riqualficazione e salvaguardia ambientale come fattore di sviluppo:<ul style="list-style-type: none">- Strumenti: ingegneria naturalistica, monitoraggio▪ Potenziamento parchi e aree verdi interne e sulla costa▪ Ottimizzazione risorse:<ul style="list-style-type: none">- Rifiuti (consumo consapevole, meno rifiuti, più raccolta differenziata e riciclaggio)- Energie alternative- Ciclo delle acque- Miglioramento della qualità dell'aria e riduzione inquinamento acustico	<p style="text-align: center;">TERRITORIO E MOBILITA'</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Pianificazione sistema di trasporto▪ Interventi strutturali:<ul style="list-style-type: none">- mobilità su ferro- ristrutturazione reti viarie▪ Messa in sicurezza/manutenzione del territorio▪ Potenziamento servizi pubblici e promozione di combustibili ecocompatibili▪ Mobilità: miglioramento punti di interscambio▪ Riqualficazione centri storici e minori▪ Riqualficazione delle periferie urbane
<p style="text-align: center;">SVILUPPO IMPRENDITORIALE</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Ambiente:<ul style="list-style-type: none">- Rifiuti- Energia- Servizi ambientali▪ Turismo: Naturalistico ambientale Sistemi di ospitalità diffusa▪ Agricoltura:<ul style="list-style-type: none">- Prodotti tipici e biologici (vetrina)▪ Imprese e prodotti certificati	<p style="text-align: center;">LAVORO E QUALITA' DELLA VITA</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Centri minori vivi e funzionali▪ Diffusione servizi sul territorio (informativi, servizi pubblici primari)▪ Bioedilizia e bioarchitettura▪ Integrazione sociale (intergenerazionale, interculturale)▪ Lavoro nelle aree interne▪ Nuove professioni (turismo ed ambiente)▪ Formazione continua

Posizionamento sul diagramma



Proposta di idee

SEDUTA PLENARIA

PRESENTAZIONE VISIONE COMUNE

Nella sessione pomeridiana il facilitatore ha illustrato la *visione comune* elaborata dal gruppo di gestione del workshop durante la pausa pranzo. A seguito della presentazione è stato dato spazio ad una breve discussione sulla sintesi fatta dal facilitatore.

Con il sostanziale accordo tra i partecipanti sulla visione proposta, è stato introdotto il lavoro della sessione successiva.

INTRODUZIONE AL LAVORO DEI GRUPPI TEMATICI

Il facilitatore ha illustrato le attività previste dalla metodologia per *la proposta di idee*.

In particolare si è soffermato sul delicato passaggio tra la fase “creativa” dello sviluppo di visioni, in cui vengono definiti gli obiettivi da raggiungere, e la fase più “pragmatica” della proposta di idee, in cui sono richiesti contributi precisi su come realizzare lo scenario condiviso.

Particolare enfasi è stata posta sul ruolo del CHI e del COME.

Ad ogni partecipante è stato chiesto di proporre un massimo di 3 idee rispetto all’ambito tematico assegnato a ciascun gruppo con particolare riferimento alle parole chiave emerse dalla visione comune.

Di seguito è riportata la sintesi dei lavori svolti nei singoli gruppi.

Proposta di Idee: **AMBIENTE**

Capo gruppo Concita Cacace
Assistente Monia di Giandomenico
Ora inizio lavori: 14.30 Ora fine lavori: 16.30

Partecipanti	Ente di appartenenza
1. Fausto Pompili	WWF
2. Antonio Assogna	Provincia di Teramo
3. Carla Giansante	Istituto Zooprofilattico
4. Paola Gandolfi	Ordine dei Biologi
5. Lino Ruggieri	A.P.I.
6. Filippo Di Donato	Professore
7. Giuliano Di Gaetano	Legambiente

Andamento generale

Il lavoro della sessione è stato introdotto dal capogruppo che ha richiamato l'attenzione dei partecipanti sui risultati emersi durante la plenaria e sui sottotemi della visione comune su cui concentrare le attività del pomeriggio.

Ai partecipanti, dopo la loro autopresentazione, è stato infatti chiesto di elaborare un massimo di tre idee ciascuno su uno o più dei seguenti sottotemi:

- Riqualficazione ambientale intesa come salvaguardia e sviluppo
- Parchi e aree verdi interne e costiere
- Ottimizzazione delle risorse ambientali: rifiuti (consumo consapevole, riduzione quantità dei rifiuti prodotto, aumento raccolta differenziata, aumento attività di riciclaggio), energie alternative, ciclo delle acque, miglioramento qualità dell'aria, riduzione inquinamento acustico.

Tutti i partecipanti hanno elaborato due idee, solo uno ne ha proposte tre. Tutte le idee sono state presentate e successivamente si è passati a verificare l'opportunità o meno di procedere all'accorpamento delle idee ritenute simili dai partecipanti.

In questa fase ogni partecipante ha cercato di difendere le proprie proposte. Infatti il suggerimento di assemblarne alcune perché simili o affini non è stato accolto e la selezione delle 5 migliori idee da portare in plenaria è avvenuta sulla totalità delle idee proposte e per votazione con i bollini (ogni partecipante ha avuto a disposizione tre bollini da assegnare alle tre migliori idee escludendo le proprie). Dopo una prima votazione, ne è seguita un'altra per la presenza di alcuni ex aequo.

Per la presentazione del poster si è verificata un'ampia collaborazione tra i partecipanti. L'esposizione della visione in plenaria è stata fatta da Lino Ruggieri e da Filippo Di Donato.

**Le 5 migliori idee relative a
AMBIENTE**

<i>Idea</i>	<i>Come</i>	<i>Chi</i>
1. Ripensiamo il fiume (es. progetto pilota Fiume Vomano)	Interventi di ripristino dello stato naturale del fiume, al fine di rigenerare il corso del fiume sotto ogni profilo attraverso le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> - Studio del fiume nella sua interezza - Interventi di riqualificazione - Campagna di sensibilizzazione - Iniziative per favorire la fruizione del fiume da parte di soggetti locali 	<ul style="list-style-type: none"> - Enti pubblici - Scuole - Tecnici - cittadini - Enti competenti
2. Impianto di bio-compostaggio certificato da realizzare sul territorio provinciale	<ul style="list-style-type: none"> - Ripristino ambientale di alcuni siti - Ottimizzazione della raccolta differenziata - Agricoltura biologica - Copertura cave - Imprenditoria ecosostenibile 	<ul style="list-style-type: none"> - Strutture private - Ente Parco - Enti locali - Provincia - Comuni dei territori di competenza - Regione (gestione privata)
3. I rifiuti di cucina non sono cose che si buttano	Progetto di educazione ambientale con attività di informazione e educazione attraverso laboratori didattici (per le scuole) e pratica diretta di compost domestico (per le famiglie). L'idea tende alla maggiore sensibilizzazione alla differenziazione della frazione organica dei rifiuti.	<ul style="list-style-type: none"> - Enti Locali - Famiglie - Scuole - Centri di Educazione Ambientale
4. Piano Energetico Provinciale	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di studio ed analisi sul territorio e sui fabbisogni energetici - Individuazione delle soluzioni e degli interventi - Attività di educazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Provincia - Tecnici.
5. Attivazione del Parco Marino "Torre di Cerrano"	Individuazione delle modalità di attivazione e gestione del parco, in particolare attraverso un monitoraggio continuo delle spiagge.	<ul style="list-style-type: none"> - Associazioni ambientaliste - Enti locali - Privati

Le altre idee proposte

<i>Idea</i>	<i>Come</i>	<i>Chi</i>
Sistema provinciale aree protette	Raccordo delle attività già esistenti sul territorio per l'individuazione di finalità comuni e per la razionalizzazione nell'uso delle risorse	- Ministero dell'Ambiente - Ministero dell'Istruzione - Enti Locali.
Riqualificazione della costa, della collina e della montagna	Attività di monitoraggio continuo e una progettazione degli interventi (piano regolatore condiviso)	- Regione - Province - Comuni.
Iniziative per il risanamento delle zone costiere	Controllo in continuo e attività di pulitura delle spiagge	- EELL - cittadini
Rete di scuole aperte al territorio e al sociale	Costituzione di un network per favorire la diffusione della conoscenza, il monitoraggio delle attuali condizioni dell'ambiente, dell'uso di energia e dell'attività di riciclaggio, la modifica dei comportamenti.	- Ministero dell'Ambiente - Ministero dell'Istruzione - Enti Locali
Salvalacqua	La costruzione di un unico acquedotto del Gran Sasso, attraverso l'unificazione delle risorse idriche e degli acquedotti ad oggi esistenti, indagini e programmi di salvaguardia dell'acqua	- Regione Abruzzo - Enti d'Ambito
Chiusura al traffico e non alla vita	La chiusura al traffico dei centri storici per favorire invece lo sviluppo di mercatini ed altre iniziative locali (eventi culturali)	- Enti locali competenti
Promozione del fotovoltaico	Iniziative di educazione all'uso dell'energia	- Provincia
Acquisti consapevoli	Iniziative di sensibilizzazione capillare: nelle famiglia, negli ambienti di lavoro.	- Cittadini
Sentieri e rifugi in una montagna viva per cultura e natura	Ripristino della molteplicità delle microdiscariche situate in prossimità dei paesi e dei centri turistici. Attività di sensibilizzazione ed educazione ambientale	- Ente Parco - Enti territoriali competenti - scuole.
Educazione ambientale per nuovi stili di vita	Lezioni in classe e laboratori interattivi per favorire una maggiore coscienza verso il consumo sostenibile	- Provveditorato - Scuola - Enti Locali
Diffusione tecniche di fito-depurazione	Interventi per una migliore qualità ambientale del refluo, una riduzione della produzione di rifiuti e di consumi energetici.	- Enti d'Ambito - Soggetti professionalmente competenti sul territorio

**Le 5 migliori idee relative a
TERRITORIO E MOBILITÀ**

<i>Idea</i>	<i>Come</i>	<i>Chi</i>
<p>1. Redazione di un piano dei trasporti (regionale e provinciale) basato su:</p> <p>a) l'asse ferroviario Ch-Pe-Te come direttrice portante;</p> <p>b) servizio pubblico su gomma nei centri maggiori (corse a circuitazione o a pettine) e taxi a chiamata e navette nei centri minori, con funzione di adduzione.</p> <p>c) restrizione della circolazione delle auto private nelle aree urbane e ad alto traffico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Assegnazione dei servizi con contratto regionale e provinciale, per la realizzazione dei punti a) e b); - Emanazione di provvedimenti legislativi specifici, per la realizzazione del punto c). 	<ul style="list-style-type: none"> - Regione, Provincia e Comuni per le rispettive competenze; - Società di trasporto; - Forze sociali.
<p>2. Trasformazione del Programma "Strade Parco" da linea di indirizzo a norma d'intervento.</p>	<p>Individuazione delle risorse finanziarie nazionali e comunitarie.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Provincia - Comuni dei territori di competenza - Anas.
<p>3. Messa in sicurezza del territorio: Analisi, raccolta dei dati, mappatura dei siti a rischio e monitoraggio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione del SIT (Sistema Informativo Territoriale), con microzonizzazione sismica e identificazione e monitoraggio delle aree a rischio idrogeologico e di incendio. - Assegnazione dell'incarico ad università e a centri di ricerca pubblici e privati. 	<p>Provincia</p>
<p>4. Progetto REPAIR: recupero del patrimonio rurale edificato (case coloniche abbandonate) per usi didattici e turistici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Fondi comunitari: programma Leader + e Programma Gioventù, azione 2; - leggi nazionali e regionali 	<ul style="list-style-type: none"> - Comuni (per la realizzazione e la promozione) - cooperative giovanili e no profit (per la gestione).
<p>5. Recupero dei centri minori e abbandonati con:</p> <p>a) recupero fisico delle strutture;</p> <p>b) definizione degli itinerari di collegamento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Studio delle specificità dei centri; - Individuazione delle priorità d'intervento; - Piano di recupero con integrazione tra ambiente, tessuto viario e edificato, e tra i vari centri - Predisposizione di una normativa tecnica e amministrativa ad hoc (sulla qualità dei materiali e della progettazione); - Incentivi per la realizzazione degli interventi, anche su fondi comunitari (bando Cultura) 	<ul style="list-style-type: none"> - Università per lo studio dei centri - Comuni e Provincia per la pianificazione e la predisposizione della normativa - Pubblico e privato per la realizzazione degli interventi.

Le altre idee proposte

<i>Idea</i>	<i>Come</i>	<i>Chi</i>
<p>Incentivi all'uso dei trasporti pubblici, con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Distribuzione di abbonamenti gratuiti ferroviari e autobus a favore di anziani, studenti e soggetti a basso reddito - Distribuzione di abbonamenti gratuiti per una mobilità integrata interprovinciale 	<p>Progettazione dell'attività e finanziamento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Regione - Provincia - Società di trasporti - Università
<p>Realizzazione di parcheggi d'interscambio gratuiti per gli utilizzatori di trasporti pubblici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Esproprio dei suoli destinati a parcheggio - Realizzazione con project financing e assegnazione della gestione con comodati gratuiti a privati che gestiscono attività connesse ai parcheggi 	<ul style="list-style-type: none"> - settore pubblico (Comuni) - soggetti privati per la realizzazione e la gestione
<p>Apertura di nuove cave nel rispetto dell'ambiente. Realizzazione di nuove cave attraverso scavi di gallerie per l'estrazione di materiale inerte nelle colline calcaree e arenarie, che potrebbero essere coltivate a vigneti. Le grotte realizzate potrebbero essere lasciate in uso alle imprese vitivinicole per l'invecchiamento del vino.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Inserimento di questa proposta nel piano cave; - realizzazione delle gallerie; - assegnazione in uso alle cantine; 	<ul style="list-style-type: none"> - Provincia e Regione per l'inserimento nel piano cave - ARCA per la realizzazione delle gallerie; - Imprese vitivinicole per l'uso delle gallerie.
<p>Realizzazione di un centro commerciale diffuso nei centri minori (es. a Colleparco e a Colle Atterrato) e nelle periferie urbane.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di varianti al piano regolatore per la destinazione e l'adattamento dei locali al piano terra degli edifici residenziali all'esercizio di attività commerciali; - Incentivi all'apertura di esercizi commerciali nelle aree urbane periferiche e nei centri minori 	<ul style="list-style-type: none"> - Comuni (per la pianificazione) - Privati (per la realizzazione)

Proposta di Idee: **SVILUPPO IMPRENDITORIALE**

Capo gruppo Gerardo de Luzenberger
Assistente Massimo Minichilli
Ora inizio lavori 14.30 Ora fine lavori 16.30

Partecipanti	Ente di appartenenza
1. Maurizio DI CLEMENTE	Unione degli Industriali di Teramo
2. Vittorio CROCETTI	Assessore Comune di Teramo
3. Gabriele COSTANTINI	A.R.S.S.A.
4. Antonio DI GIAMPAOLO	A.R.C.O. Ass. Reg. Difesa Consumatori
5. Enrico MICCADEI	Università degli Studi G. D'Annunzio
6. Aurelio DI GIOVANNANTONIO	Cordivari s.r.l.

Andamento generale

I lavori del gruppo si sono aperti con una breve illustrazione del capogruppo, coadiuvato dall'assistente, sul programma ed i risultati attesi della sessione di lavoro sullo sviluppo di idee. Il capogruppo poi, ricordando ai partecipanti di limitare la propria progettualità al tema dello sviluppo imprenditoriale, ha avviato il lavoro di *snow-carding* chiedendo a ciascuno di proporre, in un tempo di circa 20 minuti, un massimo tre idee sugli aspetti della visione comune su cui il gruppo è stato chiamato a lavorare. Terminata la fase di lavoro individuale, ciascun partecipante ha illustrato brevemente agli altri componenti del gruppo le proprie idee. In questa fase c'è stata anche una buona collaborazione di tutto il gruppo nell'aiutare il proponente a definire i soggetti preposti alla promozione o attuazione delle idee e gli strumenti da utilizzare per realizzarle. Questa fase dei lavori è stata caratterizzata da una buona partecipazione, che si è sostanziata nella proposta di numerose idee e nell'assenza di particolari conflittualità o atteggiamenti di "ostinata difesa" delle proprie idee da parte dei partecipanti. Eventuali commenti alle idee presentate sono stati, su richiesta del capogruppo, rimandati ad un momento successivo del lavoro di gruppo.

Terminate le presentazioni, è cominciata una breve discussione finalizzata ad identificare eventuali idee particolarmente "forti", che aggregassero i consensi di tutti i partecipanti. Non essendo stato raggiunto un accordo sulla scelta, il capogruppo ha invitato i partecipanti a votare le 5 idee del gruppo da presentare nella successiva plenaria. Dopo aver illustrato la procedura di votazione (3 bollini a partecipante), il gruppo ha così selezionato le seguenti 5 idee, presentate nella successiva plenaria da Antonio Di Giampaolo e Maurizio Di Clemente.

Le 5 migliori idee relative a SVILUPPO IMPRENDITORIALE		
<i>Idea</i>	<i>Come</i>	<i>Chi</i>
Porte d’Abruzzo Aree di accoglienza, relax, informazione e servizi al turismo	<ul style="list-style-type: none"> - Porta verso nord (Martinsicuro) - Porta verso sud - Porta verso Roma - Fondi regionali e cofinanziamenti UE - Sponsor privati 	<ul style="list-style-type: none"> - Regione (promotrice) - Aziende private (gestione)
QAS - Qualità, Ambiente e Sicurezza Diffondere la cultura della certificazione delle PMI	<ul style="list-style-type: none"> - Finanziamenti - Sgravi fiscali - Iniziative nell'ambito di Agenda21 	<ul style="list-style-type: none"> - Regione - Associazioni di categoria
MAQ – Marchio Abruzzo Qualità Marchio di qualità dei prodotti tipici locali	Consorzio e “patto territoriale” fra gli attori della filiera	<ul style="list-style-type: none"> - Tutti i soggetti della filiera produttiva (agricoltori, allevatori, trasformatori, punti di vendita e di ristoro) - Consumatori
Manutenzione e tutela del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di leggi regionali di attuazione della legge nazionale di orientamento; - Inserimento delle aziende agricole nel sistema della protezione civile per fare da sentinelle sul territorio, per la manutenzione e la prevenzione di incendi e disastri idrogeologici, per interventi di bonifica ambientale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Regione - Provincia - Enti locali - Sistema di protezione civile - Aziende agro-zootecniche
Informazione e attuazione della normativa ambientale verso le PMI per l’utilizzo di fondi e per l’adeguamento	<ul style="list-style-type: none"> - Ciclo di incontri per promuovere la conoscenza della normativa - Assistenza nell’adeguamento alla normativa 	<ul style="list-style-type: none"> - A21L (coordinatore) - Enti di controllo (ARTA, ASL-Medicina del lavoro, Tecnici del Settore Ambiente della Provincia)

Le altre idee proposte

Idea	Come	Chi
Riciclaggio rifiuti organici per creazione compost	<ul style="list-style-type: none"> - Nuova normativa regionale - Supporti finanziari regionali alle imprese 	<ul style="list-style-type: none"> - Aziende private
Sistema integrato di smaltimento rifiuti con recupero di energia diretta (discariche) e indiretta (coltivazione discariche post mortem a fine ciclo vitale)	<p>Si tratta di un'idea che integra il sostegno all'agricoltura con la produzione di energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Project financing - Supporti legislativi, fiscali e di mercato 	<ul style="list-style-type: none"> - Consorzi intercomunali - Aziende private
Sviluppo di fonti energetiche eoliche	<ul style="list-style-type: none"> - Ricerca dei siti idonei - Incentivi finanziari per la realizzazione degli impianti 	<ul style="list-style-type: none"> - Istituti di ricerca - Regione - Provincia - ANPA - ENEA
Utilizzo di scarti vegetali derivanti dal verde pubblico urbano per creare lettiere animali (zootecniche) e compostaggio	Creazione di centri di raccolta e lavorazione degli scarti, e di distribuzione dei prodotti finiti agli allevatori	<ul style="list-style-type: none"> - A21L (promotore) - Enti locali - Aziende agricole
MARE-MONTI: geomorfologia, agricoltura e turismo	<ul style="list-style-type: none"> - Consorzi misti - Finanziamenti UE - Leggi regionali 	<ul style="list-style-type: none"> - A21L - Enti parco - Comuni - Università - Aziende private - ANPA
Cooperativa acqua e territorio Valorizzazione delle reti idrografiche	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di cooperative - Finanziamenti per nuove attività imprenditoriali 	<ul style="list-style-type: none"> - Enti pubblici e privati - Consorzi idrici - Ag21 Teramo - ASL
Valli e salute Servizi ambientali per l'eliminazione del rischio radon da degradamento delle rocce	<ul style="list-style-type: none"> - Carte geotematiche - Censimento punti di rischio e monitoraggio discariche - Cofinanziamenti UE e finanziamenti nazionali 	<ul style="list-style-type: none"> - A21L Teramo - Enti di ricerca pubblici e privati - Provincia
Dal mare ai parchi Valorizzazione percorsi naturalistici attraverso la creazione di percorsi naturalistici tematici - parchi fluviali con filoni tematici (castagneti, faggeti, transumanza, mulini) e turismo da recupero immobiliare	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di nuove imprese per la gestione, commercializzazione e valorizzazione delle produzioni tipiche biologiche certificate - Recupero del patrimonio immobiliare tradizionale 	<ul style="list-style-type: none"> - Enti locali e territoriali di pertinenza - Aziende private esistenti e di nuova costituzione
Sistema di ospitalità diffusa Formazione continua su accoglienza e professionalità per elevare la qualità percepita dai turisti del sistema di ospitalità locale	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di percorsi formativi mirati 	<ul style="list-style-type: none"> - A21L - Regione (A.P.T.R.) - Associazioni di categoria

Proposta di Idee: **LAVORO E QUALITÀ DELLA VITA**

Capo gruppo	Luca Simeone
Assistente	Barbara di Giannatale
Ora inizio lavori	14.50
Ora fine lavori	16.35

Partecipanti	Ente di appartenenza
1. Maria Di Pancrazio	Centro Servizio Volontariato A.N.F.F.A.S.
2. Elena Bellachioma	Agenzia Giovanni
3. Paolo Assenti	Ordine architetti
4. Lorenzo Pingiotti	C.C.I.A.A.
5. Raffaele Foschini	Comunità Montana Monti della Laga
6. Luciano Palandrani	CIA
7. Berardo Vallarola	ACI
8. Mauro Catenacci	Università di Teramo

Andamento generale

Il capogruppo ha avviato i lavori con la consueta presentazione delle attività previste. I partecipanti sono stati invitati a presentare idee descrivendo dettagliatamente il "che cosa" si voleva realizzare, "chi" doveva farlo e "come". Ad ogni partecipante sono stati consegnati tre post-it su cui appuntare un massimo di tre idee sui sottotemi relativi al tema "Lavoro e qualità della vita" emersi dalla discussione in plenaria sulla visione comune.

L'elaborazione delle idee si è quindi attenuta a questi temi:

- Centri minori "vivi" e funzionali
- Delocalizzazione dei servizi sul territorio (informativi, servizi pubblici primari)
- Bioedilizia e bioarchitettura
- Integrazione sociale (intergenerazionale, interculturale)
- Lavoro nelle aree interne
- Nuove professioni (settori del turismo e dell'ambiente)
- Formazione continua

Sono stati assegnati 20 minuti per l'elaborazione delle idee, che poi successivamente sono state presentate in maniera analitica da ciascun partecipante. Alcune idee sono state molto dettagliate, altre più generiche.

Dopo la presentazione delle idee individuali, il gruppo ha proceduto alla selezione di cinque proposte da portare in plenaria per la votazione finale. A tal fine, si è aperta una discussione per accorpate le idee simili e per cercare di arrivare ad un consenso sulla scelta delle idee, che è stato poi raggiunto solo su due proposte (valorizzazione dei titoli di studio dedicati all'ambiente e impianti fotovoltaici per produzione di energia per usi domestici), mentre per le restanti si è proceduto a votazione.

Le 5 migliori idee relative a
LAVORO E QUALITÀ DELLA VITA

<i>Idea</i>	<i>Come</i>	<i>Chi</i>
1. Valorizzazione dei titoli di studio dedicati all'ambiente , sia per le lauree che per i diplomi di scuola media superiore.	<ul style="list-style-type: none"> - Piani di Offerta Formativa (POF) - Borse di studio - Definizione in pianta organica degli EE.LL. di queste professionalità 	<ul style="list-style-type: none"> - Scuole medie superiori - Università - Regione - Provincia - Comune.
2. Impianti Fotovoltaici per la produzione di energia per usi domestici	Informazione e sensibilizzazione e incentivi economici	<ul style="list-style-type: none"> - Regione
3. Valorizzazione del territorio e dei centri minori attraverso il recupero dell'agricoltura e delle tradizionali attività lavorative	<ul style="list-style-type: none"> - Multifunzionalità delle attività agricole - Gestione del territorio - Valorizzazione del tipico - Formazione tecnica 	<ul style="list-style-type: none"> - Provincia di Teramo - Comuni - Comunità Montane
4. Definizione di un manuale con linee guida di bioedilizia, bioarchitettura	Leggi o protocolli, in aggiunta a bonus fiscali per chi rispetta le linee guida	<ul style="list-style-type: none"> - Regione - Provincia di Teramo - Comuni - Enti di ricerca
5. Incremento dei servizi alla persona nelle aree interne	<ul style="list-style-type: none"> - Investire sulla formazione di operatori specializzati 	<ul style="list-style-type: none"> - Enti locali

Le altre idee proposte

<i>Idea</i>	<i>Come</i>	<i>Chi</i>
Recupero e riqualificazione centri minori	- Incentivi economici	- Provincia di Teramo - Comuni - Regione - Comunità Montane - Soggetti privati
Valutazione delle specifiche peculiarità locali per valorizzare e recuperare i centri minori	- Finanziamenti, studi di ricerca	- EE.LL. - forze economiche - tecnici
Ripopolamento delle aree interne, valorizzando l'artigianato locale e le tradizioni	- Prestiti agevolati e finanziamenti	- EE. LL. - privati (artigiani) - CISI
Edifici per servizi alla persona tematici (servizi localizzati in un'unica struttura)	- Reperire spazi da ristrutturare con tecniche di bioedilizia	- Provincia di Teramo, Comuni, ass. di categoria
Spazi pubblici "autogestiti", intergenerazionali e interculturali	- Pianificazione ambientale e snellimento delle procedure amministrative per la destinazione d'uso di questi spazi e per la gestione diretta da parte degli utenti	- Comuni e associazioni del terzo settore (volontariato, ass. ambientali culturali etc.)
Nuovo ruolo per la scuola per nuove opportunità di vita e di relazione	- P.O.F.(piani di offerta formativa)	- Coinvolgimento di diverse professionalità per le attività di formazione
I giovani: un patrimonio da educare	- Manifestazioni culturali	- Scuole - associazioni
Attività di promozione dei Comuni minori	- Offerte di pacchetti turistici bed & breakfast	- Comuni
Formazione continua e reale	- Corsi specifici orientati sui reali bisogni di formazione - Ottimizzazione delle risorse presenti	- Ass. di Categoria - EE.LL. - Università e enti di formazione
Corsi di aggiornamento per la polizia ambientale	- Corsi di formazione specifici, organizzati dall'università	- Provincia di Teramo
Snellimento delle procedure amministrative nella pubblica amministrazione	- Corsi di formazione specifici	- Esperti del settore

Le 5 Migliori Idee

Presentazione e votazione delle idee

Dopo un'introduzione del facilitatore, i portavoce dei gruppi hanno illustrato agli altri partecipanti le idee proposte nell'ambito di ciascun gruppo tematico.

Terminate le presentazioni, il facilitatore ha spiegato ai partecipanti la procedura per la votazione delle 5 migliori idee del workshop: il sistema prevede l'assegnazione di cinque voti per ciascun partecipante da attribuire ad una singola idea o da distribuire su più idee, escludendo le idee proposte dal proprio gruppo tematico.

La votazione è necessaria essenzialmente a definire una sorta di priorità tra le idee presentate piuttosto che a individuare quali proposte siano più importanti di altre o addirittura ad eliminarne alcune.

Si è dunque proceduto alla votazione finale, al termine della quale sono stati effettuati i conteggi e presentate le migliori idee del workshop. Poiché sono stati registrati 3 ex-aequo nella terza posizione in graduatoria, è stata comunque inserita nell'elenco anche l'idea che si è classificata immediatamente dopo.

Le idee più votate dai partecipanti, con l'indicazione dei voti ricevuti, sono presentate nella successiva tabella.

<i>5 IDEE PER IL FUTURO DELLA PROVINCIA DI TERAMO</i>	<i>VOTI</i>
1. Ripensiamo il fiume	16
2. Il Piano dei trasporti	13
3. Recupero centri minori abbandonati	11
4. Rifiuti di cucina non sono cose che si buttano	11
5. Manutenzione e tutela del territorio	11
6. Impianti fotovoltaici	10

Nello schema seguente è presentato l'elenco delle idee più votate, dettagliate per contenuti, modalità e soggetti responsabili della loro realizzazione e/o gestione.

COSA	COME	CHI
Ripensiamo il fiume Esempio progetto pilota Fiume Vomano	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di una cultura sistemica - Studio del fiume nella sua interezza - Interventi di riqualificazione - Campagna di sensibilizzazione - Fruizione 	<ul style="list-style-type: none"> - Scuole - Tecnici - Cittadini - Enti competenti
Redazione di un piano dei trasporti regionale e provinciale con: <ul style="list-style-type: none"> - asse ferroviario Chieti-Pescara-Teramo come asse portante - autobus con funzione di adduzione (Circuitazione o a pettine), taxi a chiamata nelle località minori - restrizione circolazioni auto private su aree urbane e ad alto traffico 	<ul style="list-style-type: none"> - Assegnazione servizi con contratti regionali e provinciali - Provvedimenti legislativi per la restrizione della circolazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Regione - Province - Comuni - Società di trasporto - Forze sociali
Recupero centri minori e abbandonati con: <ul style="list-style-type: none"> - studio specificità centri - recupero fisico delle strutture - definizione di itinerari di collegamento 	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione delle priorità di intervento - Piano di recupero integrato tra ambiente, tessuto viario ed edificato, e tra i centri - Predisposizione normativa tecnica ed amministrativa ad hoc sulla qualità dei materiali e della progettazione - Incentivi (anche europei) per la realizzazione degli interventi (bando Cultura) 	<ul style="list-style-type: none"> - Comuni e Provincia per la pianificazione - Università per lo studio - Privati per la realizzazione
I Rifiuti di cucina non sono cose che si buttano	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto di educazione ambientale - Laboratori didattici - Pratica diretta di compost domestico 	<ul style="list-style-type: none"> - Famiglie - Scuola - Enti Locali - Centri di educazione Ambientale
Manutenzione e tutela del territorio	Inserimento delle aziende nel sistema di protezione civile per i seguenti servizi: <ul style="list-style-type: none"> - sentinelle e manutentori - prevenzione incendi e dissesto idrogeologico - bonifiche ambientali 	<ul style="list-style-type: none"> - Aziende agro-zootecniche - Regione - Enti Locali - Sistema di protezione civile
Impianti fotovoltaici per produzione di energia per usi domestici	Informazione, sensibilizzazione e incentivi economici	<ul style="list-style-type: none"> - Regione

L'analisi delle idee selezionate mette in evidenza, innanzitutto, la percezione della rilevanza attribuita dai partecipanti alle tematiche ambientali e territoriali ed, in particolare, fa emergere una generale istanza di intervento sul complesso rapporto tra aree interne e aree costiere, tra centri urbani e centri minori.

Dalla valutazione delle proposte, si rilevano due orientamenti fondamentali. Da un lato, infatti, si riscontra un gruppo di idee che esprime un'esigenza forte di programmazione e di applicazione di un approccio metodologico sistemico e integrato alle problematiche locali, in particolare in relazione al tema della mobilità ("Redazione di un piano dei trasporti"), a quello del recupero e della riqualificazione dei corsi d'acqua ("Ripensiamo il fiume"), a quello della riqualificazione e

valorizzazione delle aree interne ("Recupero centri minori"). Tali idee, infatti, si configurano, più che come proposte puntuali, come indicazione della necessità di definire un processo, caratterizzato da una chiara individuazione sia di priorità logiche/cronologiche di azione, sia di responsabilità per la promozione, l'attivazione e la gestione delle varie fasi in cui si esso articola. Tali idee rappresentano, di fatto, un'ulteriore esplicitazione di priorità ed esigenze emerse anche nella visione comune e nelle discussioni che si sono svolte sia all'interno dei gruppi che nelle sessioni plenarie.

Dall'altro lato, sono state selezionate proposte più concrete e specifiche, alcune delle quali sono state particolarmente apprezzate anche per il modo molto comunicativo ed efficace con cui sono state presentate ("I rifiuti di cucina non sono cose che si buttano"). Queste riguardano soprattutto le problematiche ambientali più sentite (rifiuti, energia, tutela del territorio) e puntano ad attività educative, di informazione, di sensibilizzazione, ma anche di partecipazione attiva alla gestione delle risorse locali che, di fatto implicano un coinvolgimento molto più ampio di tutti gli attori locali del territorio provinciale.

Conclusione e Valutazione dei risultati del Workshop

Conclusione del workshop

Terminata la presentazione delle "top-ideas", la dr.ssa Fascione ha sottolineato come il patrimonio del workshop sia rappresentato non solo dalle 6 azioni prioritarie individuate, ma anche dalla visione condivisa del territorio, dalle idee elaborate e proposte dai 4 gruppi, oltre che dal patrimonio di rapporti, relazioni, scambi di opinione e confronti che si sono sviluppati tra i partecipanti del workshop. Tale elemento è stato ribadito dalla facilitatrice, che ha sottolineato l'importanza del lavoro svolto nel corso di tutta la giornata ed in particolare dei contributi progettuali emersi nei gruppi, ed ha ricordato come essi sarebbero comunque stati registrati nel report finale.

Ringraziando gli organizzatori locali – la Provincia di Teramo ed in particolare l'ufficio di Agenda 21 – ed i partecipanti per l'impegno profuso durante il workshop, la facilitatrice ha poi passato la parola ai presenti per una valutazione "a caldo" sulle proposte emerse e sull'esperienza maturata con il workshop.

I partecipanti si sono dichiarati soddisfatti dell'esito dei lavori. L'importanza da questi riconosciuta ai risultati del workshop si è tradotta nella sollecitazione rivolta all'amministrazione locale di tener conto di quanto è stato prodotto in questa giornata di lavoro nella pianificazione delle proprie attività.

La Provincia di Teramo, d'altra parte, ha colto l'occasione per sottolineare come alcune delle proposte siano già in linea con programmi di attività in corso o in programmazione (es. impianti fotovoltaici, centrali eoliche, strade parco).

Inoltre, è stato comunicato che, a seguito di questa prima iniziativa, sarà a breve inviato a tutti i partecipanti l'indirizzario dei soggetti intervenuti, con tutti i recapiti, al fine di far continuare le relazioni avviate nei 2 giorni di lavoro, e che entro il mese di giugno sarebbero stati richiamati per avviare i forum.

E' stato inoltre comunicato che i risultati del Seminario di lancio sarebbero stati trasmessi alla Commissione Europea e pubblicati sulla sezione del suo sito ufficiale dedicata alla metodologia EASW, oltre che sul sito della Fondazione IDIS Città della Scienza e dell'Agenda 21 della Provincia di Teramo.

Si riportano di seguito alcuni commenti dei partecipanti emersi nel contesto della discussione di chiusura.

Di Gaetano Giuliano (Legambiente): ha commentato in maniera positiva i risultati, soprattutto in veste di sociologo, evidenziando la rilevanza del fiume come asse portante per lo sviluppo della società ed apprezzando inoltre il workshop come strumento utile per una nuova forma di partecipazione e condivisione e per favorire la creazione di una maggiore coesione sociale.

Fausto Pompili (WWF): ha espresso un commento positivo sia per lo svolgimento dei lavori che per i temi emersi e qualche interrogativo sulla scarsa presenza di amministratori locali, destinatari finali dei risultati dell'intero processo partecipativo

Giacomo Di Giuseppe (Provincia di Teramo): da un lato, ha confermato la rilevanza generalmente riconosciuta al tema del fiume e, dall'altro, ha sottolineato la mancanza di proposte relative ad altre importanti tematiche ambientali quali ad es. la qualità dell'aria, che ha ripercussioni su tutte le attività della vita quotidiana e di cui a tutt'oggi non si dispone di dati, studi e analisi di dettaglio. Da

questo punto di vista, suggerisce di promuovere attività di informazione, comunicazione e sensibilizzazione anche su questo tema.

Berardo Vallarola (A.C.I.): ha espresso soddisfazione per il risultato ottenuto dal workshop, in particolare per quanto riguarda la proposta “Ripensiamo il fiume”, **i fiumi infatti** ad oggi risultano essere i maggiori responsabili dell’inquinamento del mare Adriatico. Una loro riqualificazione migliorerebbe anche la qualità dei mari, favorendo anche le attività turistiche. Inoltre ha sottolineato che il fatto che i fiumi della provincia nascano e muoiano in territorio regionale semplifica, anche sul piano amministrativo, il processo di riqualificazione fluviale.

Antonio Di Giampaolo (A.R.C.O.): valutazione positiva dei lavori e dei risultati, con un piccolo appunto rispetto alla mancata attenzione riservata al turismo costiero.

Luciano Palandrani (C.I.A.): ha evidenziato con piacere la presenza, seppure non cospicua, della categoria degli amministratori, cui comunque saranno presentati i risultati del workshop, che potranno essere da questi utilizzati in futuro, in sede di programmazione.

Filippo Di Donato (Scuola): il quadro emerso sembra molto equilibrato e rispondente alla realtà territoriale provinciale. Sulle problematiche discusse nel workshop si è registrata una convergenza di vedute tra categorie sociali diverse. Pertanto si richiede agli amministratori locali un impegno preciso nell’affrontare tali problematiche, proprio perché emergenti da una platea eterogenea e rappresentative dei diversi interessi che gravitano sul territorio.

Mauro Latini (coordinatore Ag 21 interprovinciale): ha sottolineato come il quadro emerso dovrebbe essere considerato dai politici come un’opportunità, mentre per gli altri attori sociali un diritto/dovere che troverà in una gestione autonoma dei forum anche una connotazione di strumento di sostegno alle decisioni politiche.

Valutazione finale

L'iniziativa è stata ben organizzata, sia dal punto di vista dei contenuti che del coinvolgimento dei partecipanti. Questo rappresenta probabilmente l'elemento che più di altri ha consentito il successo del workshop. L'applicazione complessiva di questo strumento ha senza dubbio suscitato interesse nelle persone intervenute, che hanno partecipato con impegno a tutte le sessioni di lavoro accettando di buon grado le regole imposte dallo staff di gestione dell'iniziativa.

Le stesse dinamiche tra i partecipanti – sia nei gruppi di lavoro, sia nelle plenarie – sono risultate equilibrate e costruttive, senza particolari conflitti o attriti. Il lavoro si è svolto infatti in un clima di confronto aperto tra approcci divergenti e di discussione composta per il raggiungimento di posizioni di convergenza.

Sono stati, infatti, numerosi ed interessanti i contributi espressi dai partecipanti sia nella sessione di sviluppo di visioni, sia nella sessione di lancio di idee.

Peraltro va sottolineato, quale ulteriore qualità dell'esperienza realizzata, che si sono registrati anche diversi momenti molto divertenti, sia all'interno dei gruppi di lavoro sia in sessione plenaria, che hanno senza dubbio contribuito a creare un'atmosfera distesa e piacevole di lavoro, in cui sono state messe da parte diffidenze, timidezze e asperità di dialogo che spesso caratterizzano il confronto tra soggetti che non si conoscono e che rappresentano interessi contrapposti su un territorio.

Particolarmente spassose sono state le presentazioni della visione al 2010 dei rappresentanti della società civile, che hanno simulato la messa in onda di un telegiornale locale, e degli amministratori, che hanno messo in scena il commento su alcune notizie di un giornale teramano da parte di un gruppo di amici. Tutti i partecipanti, dunque, anche al di là degli stimoli che di solito offre la metodologia EASW, sono stati in grado di abbandonare ruoli ufficiali e formalismi per mettersi "in gioco" e immedesimarsi con entusiasmo, creatività e atteggiamento collaborativo in questa insolita e stimolante esperienza.

Rispetto, poi, all'obiettivo di attivazione della partecipazione nell'ambito del processo di Agenda 21 provinciale, il seminario di lancio può essere considerato sicuramente un successo. Infatti, l'EASW di Teramo ha di fatto innescato un processo di coinvolgimento attivo e di maggiore consapevolezza della collettività rispetto ai temi della sostenibilità.

La metodologia, basata su scenari e visioni, ha stimolato in maniera innovativa e inusuale i partecipanti a proiettarsi nella vita futura per rappresentare i propri bisogni, per liberarsi in qualche modo dei propri timori, provando nel contempo a costruire un percorso che conduca al miglioramento della qualità della vita nei prossimi anni.

In altre parole, la metodologia ha consentito ai partecipanti di comprendere, nella propria dimensione quotidiana, il ruolo che ciascuno può svolgere per promuovere il cambiamento delle proprie condizioni di vita.

Il gioco di simulazione attivato ha permesso, da un lato, di facilitare il confronto tra i partecipanti e, dall'altro, di identificare obiettivi, priorità e linee di indirizzo condivise tra soggetti che di solito hanno difficoltà a dialogare.

La curiosità, la buona disponibilità e l'apertura con cui i partecipanti hanno accolto l'iniziativa di partecipazione si è trasformata alla fine in vero entusiasmo, come confermato dagli esiti dei questionari di valutazione e dagli interventi conclusivi.

Gli amministratori hanno avuto l'opportunità di valutare la possibilità di un confronto diverso con le varie forze sociali ed economiche del proprio territorio in un clima di dialogo disteso e costruttivo. D'altra parte, le diverse categorie sociali coinvolte hanno intravisto nella metodologia EASW un canale di comunicazione con gli amministratori, seppur non istituzionale, più diretto ed efficace.